L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 38 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

MUSSOLINI E FRANCO A BORDIGHERA
constatano l'identità di vedute
SUI PROBLEMI CHE INTERESSANO ITALIA E SPAGNA

Cinque ore di colloqui

BORDIGHERA, 13 sera

Il giorno 11 corr. il Caudillo è giunto in Italia per incontrarsi col Duce a Bordighera. Lo hanno accompagnato il ministro degli Affari esteri eccellenza Ramon Serrano Suner, il capo della Casa Militare del Generalissimo Generale Moscardo, il sottosegretario alla stampa e propaganda eccellenza Antonio Tovar ed altre personalità spagnole.

Il Caudillo è stato ricevuto alla frontiera italiana alle ore 20 da una speciale missione italiana ed accolto con gli onori militari da un reparto della Guardia alla frontiera. Lungo tutto il percorso fino a Bordighera ha avuto una festosa accoglienza di popolo che lo ha salutato col grido «Arriba Espana», «Viva Franco».

A Bordighera nella villa «Regina Margherita», messa a disposizione dell'ospite, il Duce ha dato a Franco il suo cordiale benvenuto. Il Caudillo, accompagnato dal Duce, ha passato in rivista la compagnia d'onore del secondo Granatieri di Sardegna ed un reparto dell'89.o Reggimento Fanteria.

Il giorno 12, alle ore 10 antimeridiane, il Caudillo con il Ministro Serrano Suner si è recato alla residenza del Duce. Il Duce, il Caudillo e il ministro Serrano Suner sono rimasti a colloquio fino alle ore 13,30. Al termine del colloquio il Duce ha offerto nella villa che lo ospita una colazione al Caudillo, con l'intervento dell'eccellenza Serrano Suner, del generale Moscardo, dell'eccellenza Tovar e di altre personalità.

Nel pomeriggio il Caudillo, il Duce con i rispettivi seguiti si sono recati in una villa sul mare, nella frazione Grimaldi presso Ventimiglia, ed hanno ripreso le conversazioni dalle ore 18 alle 19 e 30. La sera, il Caudillo l'eccellenza Serrano Suner e le altre personalità del seguito hanno partecipato a un pranzo offerto dal Duce.

Stamane il Duce si è recato alla villa «Regina Margherita» per salutare l'ospite in partenza. Il commiato è stato cordialissimo.

Con gli stessi onori militari con i quali era stato accolto all'arrivo, il Caudillo ha lasciato l'Italia.

(Stefani)

Il comunicato ufficiale

Nei colloqui che si sono svolti nel mattino e nel pomeriggio del giorno 12 febbraio a Bordighera tra il Duce, il Caudillo e il Ministro degli Esteri spagnolo, Serrano Suner, è stata constatata l'identità di vedute dei Governi italiano e spagnolo sui problemi di carattere europeo, e su quelli che nell'attuale momento storico interessano i due Paesi. (Stefani).

Nuovo segno
di fratellanza

MADRID, 13 sera

La stampa spagnola mette nel più grande rilievo l'incontro avvenuto a Bordighera fra il Duce e il Caudillo, pubblicando fotografie dei due grandi Uomini di Stato e del Ministro degli Esteri Serrano Suner e riportando un'ampia cronaca dell'evento.

I giornali si fanno interpreti dell'unanime giubilo del popolo spagnolo che vede nell'incontro dei due rappresentanti delle Rivoluzioni nazionali spagnola e italiana un nuovo segno della fratellanza che, consacrata dal sangue sparso in comune per la liberazione della Spagna dal giogo dei rossi, unisce i due Paesi in un legame di sempre più stretta amicizia.

Facendo la cronaca del viaggio del Generale Franco da Madrid al confine italiano, i giornali rilevano come il Caudillo, Serrano Suner e il loro seguito, partiti da Madrid lunedì mattina, abbiano pernottato a Gerona ed abbiano passato l'indomani il confine francese attraverso il valico di Le Pertus, ricevuti dalle autorità francesi e dall'Ambasciatore di Spagna a Vichy, Lequerica.

Mentre la musica suonava gli inni nazionali spagnolo e francese il Generale Franco veniva fatto segno a vive acclamazioni da parte della folla.

Il viaggio del Generale Franco attraverso il territorio francese non occupato, ha dato luogo a calorose manifestazioni in tutte le città dove egli ebbe a passare, arrivando in perfetto orario al confine franco-italiano di Mentone.

L'organo della Falange *Arriba*, sotto il titolo « Una autentica amicizia », scrive:

I due Uomini, che si sono ora conosciuti personalmente, sono i rappresentanti di due importanti Nazioni mediterranee. Il colloquio si è svolto alla vigilia della necessaria instaurazione di un nuovo ordine europeo mentre si sta combattendo una guerra decisiva per il Continente. Ne consegue che esso riveste un'importanza eccezionale, di interesse trascendente per lo ordine umano, per il Mediterraneo e per l'Europa intera. Senza dubbio — osserva il giornale — i due Uomini hanno trattato delle questioni mediterranee. Si può constatare con certezza che questo mare, che anche per la Spagna ha grande importanza, non è affatto causa di rivalità tra i due Paesi, contrariamente a quanto alcuni avrebbero desiderato La Spagna — dopo aver combattuto per darsi un nuovo ordine — condivide il desiderio di un rinnovamento dell'Europa sulla base di quei principi ai quali si è ispirata e si ispira la guerra combattuta dalle Potenze dell'Asse Si può affermare — termina il giornale — che i colloqui sono stati oltremodo cordiali e che le questioni sono state trattate con grande schiettezza.

Attenzione americana

WASHINGTON, 13 sera

Il *New York Times* riporta la notizia dell'incontro del Duce col generalissimo Franco mettendola in grande evidenza. Anche gli altri giornali pubblicano la cronaca dell'avvenimento rilevando la grande importanza dell'incontro tra i Capi dei due popoli che sono uniti da fraterna amicizia. (*Stefani*).

Vivo interesse in Giappone

TOKIO, 13 sera

L'*Asahi* e gli altri giornali recano un'ampia cronaca dell'incontro di Bordighera tra il Duce ed il Caudillo, rilevando che i due popoli italiano e spagnolo, vedono in esso il nuovo segno della sempre più stretta amicizia che unisce i due Paesi.

Rilievo della stampa jugoslava

BELGRADO, 13 sera

La stampa jugoslava pubblica, sotto titoli vistosi, la notizia dell'incontro fra il Duce e il Caudillo. A tale notizia questi giorni non fanno seguire alcun commento, ma dall'evidenza in cui la mettono si può comprendere tutta l'importanza e l'interesse che vi attribuiscono.

Il Caudillo a colloquio
anche con Pétain

VICHY, 13 sera

Durante il suo viaggio di ritorno in Spagna, dopo il colloquio avuto a Bordighera con il Duce, il Generale Franco, si è fermato a Montpellier dove il Capo dello Stato francese, Maresciallo Pétain, si è incontrato con lui e gli ha offerto una colazione. (Stefani).

L'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito
approvata anche dal Senato

BUDAPEST, 13 sera

Il Senato ha approvato oggi, all'unanimità e senza dibattito, i progetti di legge concernenti l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito ed al Patto di amicizia con la Jugoslavia.

Nuovi attacchi britannici
nettamente respinti a Cheren

BOLLETTINO N. 251

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco attività di pattuglie ed artiglierie. Basi nemiche, vie di comunicazione, postazioni di artiglierie sono state efficacemente bombardate da nostre formazioni aeree. Truppe, attendamenti e salmerie sono state attaccate a volo radente e spezzonate. Una formazione di cacciatori ha attaccato il giorno 11 un aeroporto nemico, mitragliando e danneggiando gravemente numerosi velivoli al suolo. In combattimento aereo, un bimotore nemico è stato abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato.

A Malta l'aeroporto di Mikabba è stato attaccato da nostri bombardieri.

Nell'Africa Settentrionale velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno effettuato azioni offensive su concentramenti di truppe, colonne in movimento e su un aeroporto nemico.

Nell'Africa Orientale, nella zona di Cheren, violenti attacchi nemici, appoggiati dal bombardamento aereo, sono stati nettamente respinti da nostri contrattacchi. L'Aviazione ha validamente appoggiato le nostre truppe nella loro eroica difesa.

Nel basso Sudan, nella zona del fiume Omo, nostre truppe hanno respinto colonne nemiche, che hanno lasciato sul terreno numerosi morti e feriti.

Nella notte dall'11 al 12, velivoli nemici hanno lanciato alcune bombe e numerosi razzi illuminanti sull'isola di Rodi. Sono state uccise due donne e un giovanetto. Alcuni danni alle abitazioni. (Stefani).

Obiettivi nemici in Cirenaica
colpiti dagli aviatori tedeschi

BERLINO, 13 sera

Durante la giornata di ieri diversi apparecchi tedeschi hanno effettuato attacchi contro aerodromi ed accampamenti di truppe in Cirenaica. Nel corso di tali azioni sono stati distrutti al suolo diversi aerei da bombardamento e da caccia e sono state centrate autorimesse. Un caravanserraglio situato a sud di Bengasi, ed un vicino accampamento militare, sono stati colpiti da parecchie bombe che hanno provocato vasti incendi e dense nubi di fumo. Altri accampamenti, comprendenti una cinquantina di tende ciascuno, sono stati pure spezzonati e mitragliati e gran parte di esse sono state incendiate.

I piloti tedeschi con ardite azioni condotte da bassa quota, hanno pure distrutto con le armi di bordo autoparchi ed hanno disperso autocolonne in movimento causando al nemico gravissimi danni.

In una corrispondenza inviata al D. N. B. *da un inviato speciale di guerra sono descritti alcuni momenti della vittoriosa azione condotta ieri dai piloti tedeschi sul cielo della Cirenaica.*

«Alle prime luci dell'alba — narra il giornalista — le nostre poderose macchine irruppero nel cielo a sud di Bengasi sopra gli accampamenti inglesi che erano ben lontani dall'immaginare cosa li attendesse. Dopo le prime violenti esplosioni negli accampamenti si manifestava lo scompiglio.

«I soldati, sorpresi nel sonno, escono a precipizio dalle loro tende correndo all'impazzata in ogni direzione, provocando una confusione ancora maggiore. Gli ordini dei comandanti o non sono uditi o non vengono eseguiti. Dopo le prime bombe gli apparecchi si abbassano fulmineamente e incominciano il loro micidiale carosello sul campo, scaricando i nastri delle mitragliatrici contro le truppe nemiche. Nel loro ritorno ad azione conclusa — continua l'inviato speciale — altri obiettivi presentano ottimo bersaglio per le numerose bombe di cui i bombardieri dispongono ancora. Campi di concentramento, autoparchi, autocolonne in marcia sono fatti segno a precisi colpi delle bombe e delle armi di bordo. Violenti detonazioni e fiammate altissime confermano l'esattezza dei bersagli. Serbatoi di benzina colpiti dalle bombe incendiarie propagano rapidamente il fuoco devastatore. Tutto intorno sono i serbatoi ed altri automezzi pesanti e leggeri che in tal modo diventano preda delle fiamme. Al levar del sole — conclude il rapporto — i marconisti delle squadriglie in procinto di rientrare alle basi possono trasmettere al loro comando che l'azione si è conclusa con pieno successo».

«Il pugno dell'Inghilterra su Malta», *è il titolo di un articolo che pubblica oggi la* Boersen Zeitung *e nel quale l'autore, dopo aver fatto la sintesi degli avvenimenti storici dell'isola italianissima, rapinata dagli inglesi come tante altre posizioni strategiche che facevano loro comodo, citando la famosa frase pronunciata ancora nel* 1901 *da Joe Chamberlain, secondo cui «nei prossimi 15 anni gli italiani sarebbero dovuti scomparire da Malta», ricorda la lunga storia di intrighi e di repressioni esercitati dal governo britannico contro i cittadini maltesi i quali ad ogni occasione non mancavano di far valere i loro sacri diritti di italiani e di abitatori di una isola appartenente, sia dal punto di vista geografico, come da quello etnico e storico, all'Italia.*

Rapporto nazionale
della Corporazione Fascista

ROMA, 13 sera

Un rapporto nazionale della Corporazione fascista è stato indetto per sabato prossimo, presso le sedi di tutte le cooperative e mutue volontarie.

Rapporti culturali nippo-tedeschi

TOKIO, 13 sera

Il celebre professore dell'Università di Tokjo, Dan Haga, e Sigeki Sakimura dell'Università Imperiale, sono partiti per la Germania allo scopo di intensificare gli scambi culturali fra i due paesi.

La popolazione di Salonicco
abbandona la città

BELGRADO, 13 sera

Si ha da Salonicco che, in seguito all'intensificarsi dei bombardamenti aerei, la popolazione civile che già da tempo aveva cominciato ad allontanarsi dalla città malgrado le insistenze delle autorità governative, perchè i negozianti continuassero a tenere aperti i loro esercizi e gli abitanti rimanessero nelle loro case, è stata autorizzata con nuove disposizioni, a rifugiarsi nell'interno del paese. Ciò prova che la difesa antiaerea non è sufficiente ad assicurare la protezione della città ove, tra l'altro, mancano i rifugi. Il Governo, dato questo stato di cose, ha dovuto cedere alle insistenze della cittadinanza, malgrado il parere contrario degli organi di polizia, i quali vedono in tal modo, sfuggirsi la possibilità di continuare ad esercitare il loro rigoroso controllo sulla popolazione che si disperde nelle zone prossime alla città.

L'economia bellica
dell'Italia

BERLINO, 13 sera

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un editoriale del suo inviato speciale da Roma, Walter Papst, intitolato « L'economia bellica dell'Italia », nel quale rileva come tutte le energie nazionali, in ogni settore economico ed industriale, siano oggi impegnate a fondo nella lotta che le Potenze dell'Asse conducono contro l'Inghilterra. Dopo aver accennato alle recenti disposizioni emanate dal Governo fascista per la disciplina dei prezzi, nei contingentamenti dell'attività industriale-agricola etc., il giornalista, fissando la sua attenzione anche sulla complessa collaborazione che esiste fra l'Italia e la Germania nel campo dei traffici ferroviari, e che rappresenta in questo settore una singolare e buona realizzazione della storia dei due popoli, esalta gli sforzi compiuti dal Governo fascista per creare una più vasta attrezzatura industriale a tipo nazionale dotandola di energia motrice autonoma attraverso numerose centrali elettriche.

L'inviato del *Lokal Anzeiger* conclude il suo articolo accennando agli sviluppi presenti e futuri derivanti dagli accordi intercorsi tra i Ministri Tassinari e Darrè, accordi, che porteranno ad una sempre più stretta e fruttuosa collaborazione fra i due popoli dell'Asse.

Lotta decisiva

Fuori da ogni legge protocollare, al di là di ogni suggerimento di convenzionalità uno schietto pensiero di saluto si rivolge al Generalissimo Francisco Franco.

La simpatia del popolo italiano per il Caudillo è ormai di antica data; ma soltanto ora essa ha avuto un'espressione diretta attraverso il contatto del Capo della nuova Spagna con la nostra gente.

Il Generale Franco incarna nella sua persona, nel suo popolo, nel suo regime una tradizione storica e un orientamento dinamico che hanno salienti punti di incontro e di affinità con la tradizione e con l'orientamento dell'Italia. Si potrebbe dire di più. Esistono legami di consanguineità fra l'Italia e la Spagna non solo per le comuni origini etniche, ma anche perchè i due popoli, negli esponenti eroici del fascismo legionario e del falangismo, si sono battuti fianco a fianco in una lotta che aveva gli stessi ideali ultimi; e hanno confuso in uno stesso generoso olocausto le stesse risorse fisiche e psichiche.

Ogni tentazione di anticipare ragguagli e previsioni sul contenuto e gli sviluppi dei colloqui di Bordighera è respinta da quel senso elementare di discrezione, sempre imperativo davanti ad ogni grande evento diplomatico, ma più che mai inderogabile in tempo di guerra. Basta tuttavia la cronaca anche ridotta allo scheletro per illuminare la portata delle conversazioni fra il Duce e il Caudillo.

E' stato questo il primo incontro personale fra i due Capi. E i colloqui si sono prolungati complessivamente per cinque ore.

Se la memoria non ci tradisce, un viaggio del Generalissimo Franco in Italia era stato preannunciato per l'estate del 1939; all'indomani della definitiva vittoria delle forze nazionali spagnole contro le brigate rosse e alla vigilia del duello tedesco-polacco.

Sopravvenne la bufera del conflitto europeo. Da allora gli sfondi dello scenario continentale hanno subito molteplici modificazioni. Quella che non è cambiata è la sostanza ispiratrice degli interessi e dei rapporti fra Roma e Madrid. Interessi e rapporti che si collocano sul piano economico e politico; ma anche spirituale ed affettivo.

Un «denominatore comune» che avvicinò l'Italia alla Spagna nazionale nella «guerra civile» scoppiata nel luglio del 1936 oltre i Pirenei, fu la difesa — non già «affaristica» bensì sopra tutto ideale ed anche religiosa — del Mediterraneo da ogni assalto e da ogni insidia ostile alla «nostra» civiltà.

Oggi la guerra combattuta dall'Italia nel quadro dell'Asse che altro è se non un prolungamento e un ampliamento — certo su basi più vaste e con impegni ben più decisivi — di quella lotta per la libertà del Mediterraneo?

L'incontro Mussolini-Franco ha avuto come cornice una terra italiana di avamposto. Avamposto ieri, quando la Francia non era stata ancora costretta a disarmare; avamposto anche oggi, come lo ha dolorosamente dimostrato il bombardamento di Genova (« atto inumano » come lo ha definito l'Em.mo Cardinale Boetto nella sua paterna lettera al popolo della Dominante).

Ancora una volta, con il linguaggio eloquente della esperienza più dura, è documentato che la lotta dell'Italia per rompere le catene che la vincolano e disperdere le insidie che si addensano nel suo mare, è una questione radicale della nostra vita presente e futura. In questa lotta tutto il popolo italiano è solidale. Solidale nella comprensione e nella fraternità civica e cristiana verso le vittime della spietata impresa navale britannica contro una « città aperta »; solidale nelle speranze e nella certezza di quel trionfo completo che anche l'Em.mo Presule dell'Archidiocesi di San Giorgio ha nobilmente auspicato convocando il popolo alla preghiera e ridischiudendo alle coscienze l'orizzonte di una vita doverosamente austera, in tutto degna dell'ora.

e. c.

Nobile lettera del Card. Boetto al popolo di Genova

GENOVA, 13 sera

L'Eminentissimo Cardinale Boetto, Arcivescovo di Genova, ha indirizzato la seguente lettera ai fedeli della Dominante:

«*Fedeli Dilettissimi*, una bufera sanguinosa è disgraziatamente passata sulla nostra cara città. Nel suo funesto passaggio essa ha stroncato non poche vite, ha profondamente ferito molti cuori, ed ha portato la desolazione e lo strazio in tante famiglie.

«L'atto inumano compiuto dai nemici dell'Italia nostra già venne meritamente stigmatizzato dai nostri quotidiani e dal nostro caro popolo ben pensante, e non è mio intendimento fermarmi sopra di ciò.

«Desidero invece significarvi, miei dilettissimi fedeli, che avrei vivamente bramato di poter portare la mia povera, ma paterna parola del cuore a tutte quelle care famiglie, che vennero tanto duramente provate, per esprimere la parte vivissima che prendo al loro cordoglio, per rasciugare le loro lacrime, per fortificare e sollevare il loro spirito, ricordando quei principii, coi quali la Fede ci conforta in tali sventure. Purtroppo anche ciò non mi fu possibile, se non in iscarsissima misura. Desidero pertanto di fare ciò con questa mia lettera.

«Tenendo poi presente che lo spirito della S. Chiesa è spirito di amore, che porta alla unione dei cuori e con ciò all'efficace desiderio di aiutarci a vicenda, specialmente nei momenti più dolorosi, vorrei, in questa tristissima circostanza, proporre a tutti i miei dilettissimi fedeli un atto di cristiana solidarietà verso i cari trapassati ed i loro afflitti parenti. E' un atto che ha la sua base del dogma della Comunione dei Santi e che sarà assai accetto al Signore.

«Intendo proporvi, o fedeli dilettissimi, di volere nella prossima domenica, giorno settimo dalla infausta giornata, accostarvi a ricevere i santi Sacramenti, colla intenzione di suffragare i defunti ed ottenere il cristiano conforto alle addolorate famiglie. Sono sicuro che i RR. Parroci e tutti i Sacerdoti coopereranno efficacemente a questo bell'atto di solidarietà cristiana.

«Alla preghiera individuale è necessario vada unita la preghiera collettiva, che dimostri come i Cattolici Genovesi formano davvero un cuor solo ed un'anima sola, secondo il precetto del Vangelo. D'intesa perciò colle Autorità Politiche e Civili comunico che domenica prossima nella chiesa di San Siro, perchè purtroppo il nostro bel S. Lorenzo è stato anch'esso vittima del bombardamento, vi sarà alle ore 10,30 un solenne funerale per le vittime lacrimate, al quale siete invitati.

«Con questa preghiera collettiva e privata dimostreremo che la bella solidarietà, che tutti ci affratella in Dio, non solo non rimane scossa dalla sventura, ma viene anzi fortificata.

«In alto il cuore, fedeli dilettissimi! Ricordiamo quanto la Fede c'insegna, cioè che Iddio può dai più grandi mali far derivare dei grandi beni. Procuriamo colla nostra vita seriamente cristiana, colla moralità nelle nostre famiglie, quale la esige la legge di Dio, colla cordiale vicendevole carità, di placare la Divina Giustizia, ed il Signore, anche in vista delle vittime innocenti, alzerà la sua mano misericordiosa sopra di noi, concederà alla nostra amata Patria il completo trionfo ed alle nostre famiglie quella tranquillità nell'ordine e quella serenità di spirito, che sono indispensabili al nostro vivere sociale.

«Con grande e sincero affetto paterno vi benedico, miei dilettissimi, nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen».

Dal nostro Palazzo Arcivescovile, 11 *febbraio* 1941.

PIETRO Card. BOETTO S. J.
Arcivescovo di Genova

Barbiellini-Amidei
nei ricordi di un Cappellano militare

In questi giorni l'Arcivescovo da Campo Mons. Bartolomasi ha benedetto il Labaro del Dopolavoro della Casa Madre dei Mutilati, intitolato alla memoria del conte colonn. Bernardo Barbiellini - Amidei, caduto sul fronte greco. In questa occasione ci piace segnalare un articolo uscito su «Virga Jesse», articolo scritto dal Cappellano militare che stette al suo fianco nell'Isola d'Elba, quando il Barbiellini fu mobilitato la prima volta durante la attuale guerra.

Incontrare nella vita un uomo, che attiri l'animo e la mente per la sua intelligenza, virtù, carattere, è una fortuna. Tale fu per me l'incontro e quasi la convivenza con il Conte prof. Bernardo Barbiellini-Amidei, negli ultimi mesi della sua preziosa esistenza.

Devo tale fortuna al mio richiamo alle armi, nel luglio scorso, come cappellano militare, e alla mia assegnazione al 104.o Regg T. M. mobilitato nell'isola d'Elba, e dapprima comandato da lui, Tenente Colonnello, volontario. Fu Barbiellini, che con insistenza volle il Cappellano militare. Smobilitato ai primi di luglio, perchè Consigliere Nazionale, egli rimase con la famiglia nell'isola d'Elba, nella villa della sua Consorte Contessa Pulè, attigua alla villa Napoleonica di S. Martino. Qui potei conoscere quella grande anima, e ritrarre quelle memorie, che mi saranno per sempre di giovamento e di conforto.

Dio, Patria, Famiglia: Ecco l'ideale del Conte Barbiellini, come di tutti gli uomini grandi! Posso illustrare limitatamente la prima parte con qualche episodio, avendo le altre parti avuto degna e magnifica commemorazione dal grande Mutilato Carlo Delcroix.

La prima volta che celebrai la S. Messa al campo, sulla scalinata della villa Napoleonica, mentre stavo indossando i paramenti sacri, si avvicina il Conte con la sua Consorte chiedendo di confessarsi, e a me, che imbarazzato cercavo un posticino adatto, più nascosto, disse: «Non preoccupatevi, padre, del posto; questo è il più adatto», e si inginocchiò egli su di un gradino della scalinata e mi inginocchiai anch'io. Soldati ed Ufficiali tutto compresero con viva commozione. Fece la S. Comunione con la sua famiglia, come in quasi tutte le Domeniche successive.

Ogni giorno leggeva qualche tratto di opere ascetico-mistiche, ogni sera recitava le preghiere nella cappella di famiglia con i suoi bambini, e alla Domenica interveniva alla Funzione Eucaristica con i soldati.

Nella sua cappella egli aveva fatto porre un artistico quadro della Venerata Rosa Gattorno, Fondatrice delle «Figlie di S. Anna» e sua nonna materna, di cui egli era il prediletto fra i nipoti. Mi diceva anche di aver avuto una visibile protezione da quella grande e Santa Donna, la cui vita egli consultava nelle molteplici traversie incontrate nella sua vita.

Non faceva mistero della sua Fede, riacquistata con la Grazia di Dio, con l'assistenza della venerata Nonna Gattorno, ma anche con la sua costanza nell'approfondire i problemi religiosi. Conoscitore delle più importanti questioni teologiche, messe in rapporto con le altre scienze, difendeva la Religione con spirito di convinzione e di profonda competenza. Conosceva tutte le opere di S. Bernardo. Ammiratore del Vangelo, affermava che esso è più che sufficiente per dimostrare la divinità di Gesù Cristo.

Aveva fatto uno studio di confronto fra il Vangelo ed il Corano, che aveva studiato nella sua lingua originale, e specialmente sull'Immacolata Concezione, e saggiamente poteva affermare che il Corano non può sostenere il paragone e rifulge solo in quel tanto che rispecchia le bellezze del Vangelo.

Ad un Ufficiale che a mensa, con leggerezza e superficialità, gli obbiettava come i miracoli si possano spiegare scientificamente, potè rispondere con tanta precisione scientifica e apologetica, invitandolo poi a completare i suoi studi, che la totalità degli Ufficiali presenti rimasero meravigliati; e affermarono di non aver mai inteso simili lezioni catechistiche.

Severo con sè e con gli altri, di spirito francescano e attivissimo, diceva che l'uomo deve essere coerente a se stesso, specialmente con la pratica della propria vita; e chi è in alto deve saper guidare la massa con l'esempio. Ed egli fu ben coerente a questa massima.

Militare, egli era il primo ad essere pronto per le esercitazioni, non badando a fatica; per primo avanzava a piedi con i suoi battaglioni, percorrendo le non facili alture dell'Elba; talvolta al fante stanco portava egli stesso lo zaino; potendo dormire nella sua villa non volle alcun privilegio, e preferì alloggiare in una stalletta dispersa sulle propaggini del monte Orello.

Smobilitato, il Conte Barbiellini, non si diede al riposo estivo, ma da professore fattosi agricoltore, portava ai suoi contadini, al mattino prestissimo, il suo consiglio, il suo sostegno, il suo reale aiuto con le mani incallite.

Uomo di coltura (era professore di geografia politica nella R. Università di Roma), nelle ore libere si dava ai suoi studi prediletti, nella sua biblioteca, messa anche a disposizione degli Ufficiali.

Combattente, Mutilato era pronto a dare tutto per la Patria e per il Fascismo, al quale offrì la parte migliore della sua giovinezza.

Cristiano, insegnava con le parole e con l'esempio come si può amare e servire Dio in ogni circostanza della vita.

L'ultima Domenica in cui rimanemmo all'isola d'Elba, dopo la S. Messa al campo, dietro invito del Sig. Comandante del Reggimento e secondo il desiderio nostro, egli tenne un discorso di saluto alla truppa. In tale discorso spiccò specialmente la nota religiosa: confessando i suoi errori giovanili, errori del tempo, per fortuna sorpassato e vinto, affermò che egli incominciò a rientrare in se stesso e a trovare il punto di orientamento, ritornando ai principi religiosi in cui era stato educato, allorquando si accorse che i nemici della Chiesa erano pure i nemici della Patria.

Il suo discorso fu un inno alla Chiesa, alla Patria, al Fascismo, che cerca di far trionfare la giustizia, specialmente in questa guerra, la quale ci deve portare alla Vittoria, di cui ogni Italiano deve essere degno

Egli stava per essere richiamato alle armi, per la seconda volta volontario, ed attendeva con ansia il momento decisivo, nonostante l'immenso attaccamento ai suoi quattro bambini e alla consorte, che per la quinta volta stava per diventare madre.

A quanti gli facevano osservare che egli, mutilato di guerra, aveva ben compiuto il suo dovere, ed era altamente benemerito della Patria, per i suoi molteplici preziosi servizi, rispondeva: *Per Iddio e per la Patria non si fa mai troppo; non bastano le parole, ma ci vogliono i fatti*.

L'ultima mattina, il 30 settembre u. s., in cui io celebrai la S. Messa nella sua Cappella, all'*Introibo ad altare Dei*, egli si inginocchiò alla mia sinistra e chiese di confessarsi; poi servì egli stesso la Messa, accostandosi alla S. Comunione con la Consorte.

Sac. Guglielmo Cagnin
già cappellano militare del 104.o Regg. T. M.

Ricompense al valore

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valore militare ai sottonotati militari appartenenti alla Quarta Armata:

Medaglia d'argento al v. m. alla memoria: alpino *Bonello Angelo* fu Luigi nato a Cerrina Monferrato (Alessandria) 3. Regg. Alpini; Alpino *Micellone Lodovico* fu Crispino nato a San Giorgio di Susa (Torino), 3. Regg. Alpini; Alpino *Pessione Giuseppe* di Agostino nato a Casal Borgone (Torino), 3. Regg. Alpini.

Sono state inoltre concesse otto medaglie di bronzo al v. m. di cui una alla memoria e sette a viventi e 23 croci di guerra al v. m. a viventi.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Gasparri Vescovo di Velletri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura;

S. E. Mons. Leone G. B. Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi, Delegato Apostolico di Albania;

S. E. Mons. Stepinas, Arcivescovo di Zagabria;

S. E. Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio.

Solenne ufficiatura al Laterano
in suffragio di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane, a cura del Capitolo, è stata celebrata nell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano una solenne ufficiatura in suffragio del Pontefice Pio XI. Ha pontificato la Messa di *requiem* S. E. mons. Tonna, Arcivescovo titolare di Mileto, che ha poi impartito l'assoluzione al tumulo. La funzione è stata accompagnata dalla Cappella Musicale Lateranense, diretta dal maestro mons. Casimiri. In coro assistevano, col Capitolo, il Clero della Basilica ed il Collegio dei parroci.

Erano pure presenti i monsignori Confalonieri e Venini, segretari particolari del defunto Pontefice. Vi erano anche le rappresentanze di Seminari e Collegi degli Ordini ed Istituti religiosi e dell'Azione Cattolica.

La morte di un Vescovo olandese

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il 24 gennaio è deceduto a Zavenaar in Olanda mons. Giovanni Biermons Vescovo titolare di Gargara.

Il registro di carico e scarico
per i detentori di materie tessili

ROMA, 13 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito l'immediata adozione del registro di carico e scarico per tutti i detentori di materie prime tessili. Lo obbligo del registro riguarda chiunque tenga, anche a titolo di deposito, lana in fiocco, sucida, saltata, lavata, pettinata, di concia o di qualsiasi altra natura, stracci e cascami di lana, filati di lana puri e misti; cotone in bioccoli o in massa, depurato, lavato e sgrassato, i cascami di cotone di ogni sorta, nonchè i filati di cotone, puri o misti soggetti all'obbligo della denuncia. L'obbligo del registro riguarda anche gli artigiani, i conciatori, i lanifici che lavorano la lana conferita dai contadini, i commercianti di lana anche se questa non si trova materialmente presso di loro, gli spedizionieri, i magazzini generali e le ditte che lavorano per conto di terzi. Per conseguire l'uniformità nelle registrazioni e per la facilità di controllo, i registri saranno di tipo unico per tutte le ditte, nei tipi predisposti dall'Ente del tessile nazionale, via Mercede 54, Roma, per quanto riguarda la lana e dall'Istituto cotoniero italiano (via Borgonuovo 11, Milano), per ciò che concerne il cotone. Le ditte interessate dovranno direttamente rivolgersi a tali enti. Per le aziende artigiane sono stati adottati registri di tipo speciale. Viene infine precisato che anche la lana da materasso, nuova o usata, in possesso dei produttori o dei commercianti, è soggetta all'obbligo della denuncia e deve essere di conseguenza registrata nei libri di carico e scarico.

Universitari altoatesini
che si arruolano rinunciando al grado

BOLZANO, 13 sera

Il Segretario Federale ha ricevuto oggi, presentatogli dal Segretario del G. U. F., un gruppo di fascisti universitari che hanno chiesto di essere arruolati ai reparti combattenti, rinunciando alla frequenza del corso allievi ufficiali.

Il Gerarca ha parlato ai giovani, rilevando l'alto significato del loro gesto e li ha invitati ad essere sempre più degni dell'onore, che viene loro concesso, di servire in armi la Patria. Prima di lasciare la Casa del Fascio, i goliardi hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti.

Il servizio di approvvigionamento
del bestiame suino

ROMA, 13 sera

Nel primo periodo di funzionamento del servizio riguardante l'approvvigionamento del bestiame suino da macello è stato constatato da parte degli organi preposti il sorgere di taluni inconvenienti specialmente per quanto concerne l'uso delle cartoline 5 S. distribuite per il rifornimento sia cei grossi che dei piccoli centri di consumo venga effettuato esclusivamente a mezzo di raduni.

Sempre in merito all'approvvigionamento delle carni suine è noto che in alcune provincie era consuetudine degli allevatori che macellavano per il consumo famigliare di vendere una parte del maiale a commercianti grossisti, i quali provvedevano poi alla salatura ed alla stagionatura delle carni ammassate, che poi cedevano alle salumerie dei grossi centri di consumo. Poichè le vigenti disposizioni di legge fanno divieto ai produttori di vendere carni macellate per il consumo famigliare, il settore della zootecnia ha stabilito che gli allevatori interessati alla vendita dei prosciutti e delle carni eccedenti il consumo famigliare dovranno portare le medesime, su indicazione delle sezioni zootecniche, ad uno o più centri di raccolta, dove Commissioni di esperti provvederanno ala valutazione e successivamente alla consegna delle carni agli enti acquirenti.

La Principessa di Piemonte
inaugura il nuovo padiglione di un benefico Istituto

ROMA, 13 sera

Stamane l'A. R. la Principessa di Piemonte ha presenziato all'inaugurazione di un nuovo modernissimo padiglione presso l'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia. L'Augusta Signora è stata ricevuta dal Governatore, dal Prefetto, dal Federale, dal Direttore dell'Istituto e dal Corpo Sanitario. Dopo il rito della benedizione impartita dall'Ecc. Mons. Beretti, la Principessa di Piemonte ha distribuito i pacchi dono della Befana fascista ai piccoli ricoverati e alle nutrici che con fervide manifestazioni hanno espresso la loro gratitudine per la vigile e amorosa assistenza di cui sono fatti segno.

La Missione della Marina tedesca
visita a Torino la Fiat

TORINO, 13 sera

La Missione della Marina tedesca giunta ieri sera nella nostra città, ha visitato stamane la Fiat grandi motori, ricevuta dal Direttore centrale e dai tecnici dello stabilimento che hanno accompagnato i visitatori attraverso i reparti. I tecnici tedeschi si sono vivamente interessati alle importantissime costruzioni ed hanno espresso la loro ammirazione per la perfezione raggiunta in questo settore. La Missione ha lasciato Torino.

Ladro di polli scoperto
da una gallina-fenomeno

COMO, 13 sera

Nove conigli scuoiati e quattordici polli spennati venivano trovati dai carabinieri nel sacco che tale Giulio Tintoretti, venditore ambulante di Civiglio, portava sulle spalle. Il Tintoretti dichiarò di aver acquistato il tutto da un suo conoscente di Lecco, tale Angelo Scaglia, il quale però, interrogato, smentì in pieno tale affermazione. Intanto i carabinieri poterono accertare che nella notte tra il 21 e il 22 novembre polli e conigli erano stati rubati a Erba, ai danni del sacerdote don Leonardo Brusa. Il bottino fu presentato al sacerdote, il quale si risovvenne che una delle sue galline aveva una particolarità: mancava di un paio di falangi per ogni zampa e una accurata ricognizione fece constatare che la gallina... fenomeno era proprio nel sacco dell'accusato.

Provvedimenti contro esercenti
per infrazione alle norme annonarie

TRIESTE, 13 sera

Il Prefetto di Trieste ha disposto la revoca a tempo indeterminato della licenza commerciale per la vendita di commestibili intestata a tale Danilo Strekelj, avendo questi indotto in errore con inganno l'Ufficio delle carte annonarie, facendosi assegnare un quantitativo di zucchero, che non gli spettava verso consegna di tessere, che in seguito a ulteriore verifica risultarono non valide.

LITTORIA, 13 sera

Il Prefetto della provincia di Littoria ha disposto la chiusura a tempo indeterminato dell'esercizio di generi alimentari di Onelli Luigi da Gaeta, imputato di aver sottratto al normale consumo, generi razionati, e di Bisecco Angelo da Minturno, imputato di abusiva mattazione di un vitello e di vendita della carne.

Il commercio estero finlandese
centralizzato sotto l'egida del Governo

HELSINKI, 13 sera

E' stata costituita sotto l'egida del Governo una Società denominata «Kompensation», che ha per compito di centralizzare l'organizzazione del commercio estero, facilitandolo col sistema della compensazione. Tutti gli importatori e gli esportatori della Finlandia appartengono automaticamente a tale Società.

Baleniera spagnola
varata a Bilbao

BILBAO, 13 sera

La nave spagnola «Tifon» di 2630 tonn., specializzata per la caccia alle balene è stata varata. Nei prossimi mesi altre 5 navi specializzate per la caccia alle balene, e 12 pescherecci di 220 tonnellate, nonchè una nave cisterna, verranno varati a Bilbao.

CRONACA DI BOLOGNA

Lunga udienza del Santo Padre
all'Em.mo Cardinale Arcivescovo

Abbiamo da Roma:

L'emin.mo Cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, — che in questi giorni ha partecipato ai solenni riti per il secondo anniversario della morte di Pio XI di v. m. — è stato ricevuto in privata udienza dal Santo Padre.

Sua Santità ha intrattenuto a lungo, con viva effusione di apostolica sollecitudine e di affetto, lo em.mo Cardinale Nasalli Rocca, rinnovando a conclusione dell'incontro particolari benedizioni per il Pastore, il Clero e il popolo dell'Archidiocesi bolognese.

Alla fine dell'udienza prolungatasi per circa un'ora Sua Santità ha paternamente ammesso al bacio della mano il Segretario dell'em.mo Cardinale Arcivescovo.

L'attività dell'ufficio notizie
per le famiglie dei militari

La relazione dell'Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari, sulla attività svolta nel mese di gennaio, dà, schematicamente, i seguenti dati: N. 1 cartoline ai Comandi mobilitati nel Regno; N. 900 cartoline all'Ufficio Centrale; N. 130 pratiche ospedaliere per feriti ed ammalati bolognesi ricoverati nei vari ospedali d'Italia; N. 287 notizie da casa; N. 181 pratiche d'ufficio (lettere alle sezioni e sottosezioni, al Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, ecc.); N. 600 persone ricevute e a cui sono stati dati chiarimenti e consigli circa licenze, viaggi, sussidi ecc.; N. 8397 informazioni alle famiglie da visite ospedaliere effettuate dalle visitatrici fasciste del Fascio di Bologna a feriti e malati ricoverati nei nostri Ospedali.

Da tale schema appare evidente la importanza assunta dall'Ufficio nella sua recente trasformazione. Il Podestà, sensibile alle esigenze create dallo svolgersi degli ultimi avvenimenti sul vastissimo fronte italiano, con pronta intuizione, ha compreso l'importanza crescente dell'Ufficio Notizie e vi ha preposto un Delegato Podestarile perchè ne coordini e ne intensifichi i servizi, i quali non mirano soltanto a dare conforto e sollievo alle famiglie dei richiamati, nonchè tutti i ragguagli che queste possono desiderare, ma anche a mantenere uno stretto collegamento fra i militari degenti nei nostri ospedali e i loro cari a mezzo delle visitatrici fasciste. Funzione altamente morale, come si vede, e patriottica, che si ispira tuttavia a chiare disposizioni del Ministero dell'Interno e, in particolare, dell'Ufficio Centrale Notizie alle famiglie dei militari richiamati alle armi. Infatti, secondo una circolare della Direzione Generale della Sanità Militare « il servizio notizie pei militari alle armi si estende anche agli infermi degenti negli Ospedali militari dove, a mezzo delle visitatrici fasciste, vengono raccolti elementi circa le condizioni dell'infermo, la natura dell'infermità, la probabile sua durata e il presumibile esito ».

In base a ciò, con uno spirito di collaborazione e di disciplina, che pone in rilievo l'alto sentimento patriottico delle Donne Fasciste, il Fascio Femminile ha disposto un servizio di turni nei vari Ospedali Militari. Si trovano così permanentemente quattro Donne Fasciste all'Istituto Rizzoli, cinque all'Ospedale S. Leonardo, tre all'Ospedale Ugo Bassi, cinque all'Ospedale Panzacchi, quattro all'Ospedale Masi, una alla Clinica Odontoiatrica. Sette Donne Fasciste, poi, fungono da supplenti. In totale, trenta donne che prestano, a turno, ininterrotto servizio. Il quale consiste nel confortare e sollevare il morale dei ricoverati con la presenza e le buone parole, nel raccogliere, come abbiamo detto, elementi circa le condizioni dell'infermo, la natura dell'infermità, la probabile durata di questa e il presumibile esito.

Tutto ciò, è ovvio, in stretta relazione con la Direzione Sanitaria. Gli elementi, raccolti e trascritti in forma chiara e concisa su prescritte cartoline, vengono trasmessi alla Federazione dei Fasci Femminili, che, dopo averne presa visione, li manda tempestivamente all'Ufficio Notizie da cui vengono, mediante apposite cartoline, inoltrati alle famiglie dei degenti.

Donne Fasciste, poi, siedono in permanenza all'Ufficio Notizie. A loro il compito delicatissimo di ricevere i congiunti dei combattenti, ascoltarne i desideri, accogliere, fin dove è possibile, le richieste, incuorare, sollevare gli animi.

Oltre alle Donne Fasciste e al Delegato Podestarile, all'Ufficio Notizie vi sono impiegati che sono stati scelti con cura particolare, i quali sentono il loro compito come una missione.

L'Ufficio cura anche la spedizione delle notizie da casa che l'E.I.A.R. trasmette ogni giorno per i nostri soldati, mentre parlano da sè le alte cifre dei chiarimenti e consigli circa licenze, viaggi, sussidi ecc.

Abbiamo creduto opportuno sottolineare la complessa attività dell'Ufficio Notizie com'è oggi costituito, perchè il pubblico si renda conto delle finalità patriottiche, morali, spirituali, che persegue, e anche per indicare alla riconoscenza civica l'abnegazione e lo spirito con cui assolvono il volontario e disinteressato compito le Donne Fasciste e coloro tutti che al suddetto Ufficio sono preposti.

BUONI DEL TESORO 1950

Notevole affluenza
di prenotazioni

Per dare armi e mezzi ai nostri valorosi combattenti, che, su tutti i fronti della guerra scrivono pagine di fulgido eroismo e di epica grandezza e per giungere più presto al conseguimento della vittoria delle nostre armi che non tarderà a dare all'Italia e al mondo una nuova èra di pace e di giustizia, lo Stato ha rivolto a tutti i cittadini un appello, invitandoli alla sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali 5 per cento che, oltre a rappresentare un ottimo e conveniente impiego di capitale, offrono anche una sicura garanzia di facile realizzo in qualunque momento.

Bologna risponderà anche stavolta col suo inesauribile slancio patriottico all'appello della Patria, partecipando alla vantaggiosa operazione finanziaria.

A due giorni dall'apertura delle sottoscrizioni siamo in grado di assicurare che le prenotazioni presso gli Istituti di Credito hanno già raggiunto proporzioni considerevoli.

Oltre alle conversioni dei Buoni del Tesoro 1941, che avvengono nella quasi totalità, vi sono le prenotazioni fatte alle Banche da grandi ditte, per somme ingenti, e quelle fatte da privati di tutte le categorie sociali, particolarmente numerose quelle dei piccoli risparmiatori, indice sicuro non solamente del successo ma dimostrazione palese della fede sicura che ognuno ha nel Regime, nella vittoria delle nostre armi.

Eroiche tradizioni volontaristiche
dei goliardi bolognesi

Nell'Aula di Fisica, presente una moltitudine imponente di Universitari Fascisti, si è svolto il rapporto delle Facoltà di Lettere, Legge, Agraria, Veterinaria, Belle Arti e Liceo Musicale. Erano intervenuti il Prof. Lanfranchi, Preside della Facoltà di Veterinaria, per il Rettore dell'Ateneo, i professori Majorana e Dalla Noce e i rappresentanti dei Presidi delle Facoltà interessate.

In un clima di entusiasmo patriottico il camerata addetto alla Cultura del Guf ha illustrato il significato dell'ordine del giorno con cui gli studenti chiedono che siano aboliti i privilegi loro riservati per il rinvio del servizio militare. E' seguito un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria dei gloriosi Caduti di tutte le nostre guerre. L'addetto all'Inquadramento ha, quindi, letto il testo dell'ordine del giorno, che è stato approvato con calorose manifestazioni di fede fascista.

Il rapporto si è concluso col Saluto al Re Imperatore e col Saluto al Duce, mentre gli Universitari Fascisti intonavano gli inni della Patria.

Approvvigionamenti e prezzi
all'esame del Comitato Economico dell'Unione dei Lavoratori del Commercio

L'altra sera, sotto la Presidenza del Segretario dell'Unione Lavoratori del Commercio si è riunito il Comitato Economico per esaminare l'andamento dei prezzi praticati sul nostro mercato ed i fenomeni economici più salienti verificatisi nell'ambito della provincia e per rendere così i lavoratori sempre più partecipi al processo distributivo della Nazione, per una sempre più efficace difesa del potere di acquisto delle Categorie lavorative.

Il Segretario dell'Unione ancora una volta ha messo in rilievo l'importanza politica sociale ed economica di una vigile ed oculata disciplina dei prezzi e di una sempre migliorata organizzazione dei servizi di distribuzione dei generi razionati e contrattati e l'azione che al riguardo possono e devono svolgere i lavoratori del Commercio in armonica collaborazione con l'Unione e con gli organi provinciali corporativi. Ha quindi illustrato il regime di coordinamento al riguardo instaurato e controllato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste a mezzo della Direzione Generale della Alimentazione, ed ha quindi informato il Comitato delle segnalazioni fatte all'Eccellenza il Prefetto, al Segretario Federale ed alla Superiore Confederazione su determinati problemi di approvvigionamento e prezzi di merci di più largo consumo popolare.

Il Comitato si è compiaciuto della azione svolta dal Segretario della Unione e particolarmente dell'interesse con cui le superiori Autorità hanno esaminato le questioni loro prospettate e, dopo lunga discussione, alla quale tutti i presenti hanno portato il valido contributo della loro competenza ed esperienza, si è nuovamente messa in rilievo la necessità di una sempre più razionale disciplina dei passaggi delle derrate dalla produzione al commercio all'ingrosso e da questo alla minuta vendita, giacchè i rapporti tra venditori al minuto ed il consumatore, che sono quelli che il pubblico vede e risente sono in stretta dipendenza dei rapporti che riflettono tutto il ciclo della produzione e della distribuzione.

Si dà poi mandato al Segretario dell'Unione di fare alle superiori Autorità alcune segnalazioni relative al servizio di approvvigionamento e prezzi di derrate.

Per disposizione del Segretario dell'Unione, che ne è il Presidente, il Comitato Economico si riunirà una volta la settimana.

Visita di tecnici tedeschi
a industrie bolognesi

Nella giornata di martedì, le Commissioni germaniche per le costruzioni radioelettriche e per la meccanica di precisione, accompagnate dai Presidenti delle corrispondenti Commissioni italiane, hanno visitato gli Stabilimenti Ducati e S.A.S.I.B. intrattenendosi lungamente coi dirigenti di queste industrie nell'esame di importanti problemi tecnici, economici e commerciali.

L'Inghilterra tenta inutilmente
di acquistare un piroscafo italiano nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 13 sera

Il presidente della Società brasiliana di navigazione «Lloyd Nacional», ha acquistato il piroscafo italiano «Caprera» di 12 mila tonnellate, incagliato presso Annifa all'entrata della baia di Rio de Janeiro. Il nuovo proprietario si è rifiutato di accettare le proposte fattegli da parte di società inglesi, desiderose di comprare il vapore ed ha deciso di destinarlo alla rotta fra il Brasile e gli Stati Uniti.

Incidente di volo
a Hopkins

NEW YORK, 13 sera

La *Panamerican Ayrways* annuncia che l'aeroplano transatlantico *Clipper*, a bordo del quale lo inviato speciale di Roosevelt in Inghilterra, Hopkins, ritorna in America, è stato trattenuto a Bolama nella Guinea portoghese per un leggero guasto al motore. Lo aeroplano arriverà a New York probabilmente sabato.

Aut. Pref. Venezia 11/2/28 - VI.
PILLOLE DI S. FOSCA o del piovano
PURGATIVE - ANTI-EMORROIDALI - DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 4 nelle principali Farmacie o con vaglia di L. 5 alla
FARMACIA PONCI
S. FOSCA - VENEZIA

NOTIZIE AGRESTI

Febbraio 1941-XIX

Caro Frutticoltore;

Commetti spesso un errore a piantare quelle specie e varietà alle quali i tuoi vicini hanno dato cieca preferenza.

Sono venti anni che da noi si fa sempre un po' il contrario di ciò che fanno i concorrenti e si guadagna sempre con facilità. Anche tu devi fare così. Ricordi il periodo in cui vi fu la «febbre del Susino Burgank? Quanti ne furono piantati? Quanti ne furono cavati senza poter ritrarre le spese d'impianto?

Invece di piantare una sola varietà di Mele come fanno tanti, tu devi dare la preferenza ad altre varietà con sapore, colore e forma diversa. Pensa che il consumatore è capriccioso ed esigente in fatto di frutta quasi come il fiore. Molti mangiano i frutti con gli occhi e allora tu devi dare un do' di spazio al sole anche alle classiche varietà e a quelle di recente introduzione americana.

I rinomati VIVAI ANSALONI, ne sono largamente provvisti e tu potrai riceverli ordinandoli subito.

P. A. V. A.
Propaganda Agreste
Vivai Ansaloni
BOLOGNA, V. Oretti, 14

L'ECO DELLA STAMPA

è una istituzione che ha il solo scopo di informare i suoi abbonati di tutto quanto intorno ad essi si stampa in Italia e fuori. Una parola, in rigo, un intiero giornale, una intiera rivista che vi riguardi, vi son subito spediti, e voi saprete in breve ciò che diversamente non conoscereste mai. Chiedete le condizioni di abbonamento a **L'ECO DELLA STAMPA Milano (4-36) Via Giuseppe Compagnoni, 28.**

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Ai bisogni della vita

non basta il lavoro, occorre aggiungere il risparmio: ma lavoro e risparmio trovano il loro compimento nella previdenza: stipulate presto una polizza **VITA** con la «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

DUE NOVITA' LIBRARIE CHE OTTENGONO UNO STREPITOSO SUCCESSO

PILLA
AMOR DI MAMMA

la seconda edizione esce a soli 15 giorni dalla prima. Sono pagine pervase di sentimento, animate dal soffio dell'amore, ricche di bellezza, di fascino, di mistero...
Riccamente illustrato, elegantemente rilegato **L. 15**

UGUCCIONI
TRA LE SPIRE DI BUDDA

è stato definito un gioiello della letteratura narrativa. Con arte suggestiva l'A. descrive l' avventura in Tailandia di due giovani ragazzi. E' un libro che diletta e istruisce. Illustrato da Norberta Cazzulano, elegantemente rilegato . . **L. 12**

Chiedeteli al Vostro libraio, non trovandoli inviate l'importo alla
Casa editrice di buone letture
LA SORGENTE - Milano Viale Romagna 51
c. c. postale 3-31164

Figure

I.

M'accade a volte d'esser svogliato a scrivere o a studiare, e di non riuscire a staccarmi dalla mia stanza. Muovermi nell'angusto vano; affacciarmi alla finestra; tornare agli stessi passi; guardar gli scaffali coi volumi, e, su per le pareti, i dipinti, i disegni, le fotografie....: ecco il mio daffare. Ma poi, stanco, mi metto a frugare tra i libri, in cerca di non so neppure io che; e sono in pena fino a quando non trovo un testo il quale, penso, mi tolga la noia, mi ridoni la buona volontà. Adesso è un libro che ricordo d'aver letto con piacere e m'invita a riesaminarlo; in altri momenti, un opuscolo mai consultato e messo lì, come riempitivo, in attesa della sua ora; o invece riviste e giornali che vado accatastando in un angolo dello studiolo. Non difficile è il caso che, mentre osservo o consulto, un'idea da fermar sulla carta d'improvviso m'assalga. Allora, giù a tavolino; e solo la stanchezza mi fa posar la penna. Il pensiero continua, sì; ma lo scabro resta nel tradurlo in parole. Rimandare, dunque, a più tardi. E come colmare l'attesa? Uscire è l'unico scampo: discioglier le membra; andare di nuovo incontro alla realtà dopo una parentesi di sogno. Ma il sogno, così, com'io lo intendo, non è realtà rivissuta ed espressa attraverso la luce dell'anima?

Sull'imbrunire scesi di casa. Mi trovavo in quello stato per cui non tanto s'è paghi dell'opera compiuta come del tempo che non s'è gettato in ozio; e nondimeno un senso di pace, di perdonanza è in noi. Presi sùbito per il vialone dei platani. Tra vecchie case da un lato e il sordo scorrere d'un canale dall'altro, nel mezzo d'una distesa erbosa limitata da un rialzo con parapetto e il muro dell'Arsenale, il vialone era una galleria di verde. Quasi tutti i rami d'una pianta s'erano intrecciati con quelli dell'opposta, in traguardo; rami fronzuti e brillanti. Piegai in fondo: dove la strada, ancora alberata ma variamente, dilunga più ampia con la vista del mare, e si perde lontano, biforcandosi.

Procedevo piano, tranquillo, disponendo di tornare al lavoro dopo la passeggiata e il pranzo; a notte. Rasentando la fascia a oleandri che separava il marciapiede dai giardini, seguivo da distante il movimento della gente sul cordone petroso della rada, e, di qua, la siesta sulle panchine sparse ai margini delle aiuole rasate e con su la gibba fenicacee armoniose, i cui profili razzati si proiettavano nei vasti palazzi delimitanti, da quel verso, la planimetria urbana; o nel cielo, se di fronte alle diritte vie che laggiù precipitavano in gradinate.

In un sedile prossimo al passeggio, scorsi una coppia in nero; e lì dappresso, nel sentieruccio ghiaiato, due piccoli che si baloccavano con secchielli e palette. Lui solo conoscevo di persona; mai, fuori, l'avevo visto insieme con la moglie; mai, così discosto da tutti, in riposo. Quando fui vicino, salutai con un leggero cenno del capo; egli si tolse, rispettoso, il panama; ella chinò la testa, e appena sorrise. I bimbi non si avvidero di nulla: chè nulla d'importante era accaduto, che riguardasse loro e anche i due vecchi. Per me era diversa cosa.

Per esperienza, sapevo, di quel signore, l'attaccamento al denaro. M'aveva toccato la sciagura che s'era schiantata nella sua casa con la morte, a breve distanza, di due figli; e che aveva ridotti inabili a se stessi i genitori. A costoro non restava che un terzo figlio, la vedova e la prole del primo. Rammentai d'aver visto, una mattina piovorna, al balcone della loro abitazione, la donna; alzati gli occhi in su, così andavo: e la seguii finchè mi parve discrezione. Ad un tratto ella si staccò dalla ringhiera, e marcai la pesantezza con la quale si mosse, si girò: piegando la spalla da una parte e quasi incespicando sul gradino. Lui l'avevo visto un giorno per la via, accompagnato da un uomo; dimagrato, pallido, si trascinava, sobbalzando, la gamba inerte e il braccio gli cadeva, rigido, sul fianco; m'accorsi che s'ingegnava col bastone a eliminare ogni altro aiuto.

Ritrovandoli, mi venne a mente ciò che mi avevo detto quando mi apparve, la prima volta, il paralitico. «A che serve il denaro? A che radunarne con angosciosa sordidezza? Il cuore va teso verso il duraturo, l'eterno...». Non formulai più quei pensieri, vedendo quei coniugi in lutto, compiaciuti dei bambini che si patullavano a pochi passi da loro. L'eredità più santa d'uno dei figli, e quella sola, non doveva se non interessare trepidamente i due per il restante della vita; di conseguenza, la moneta era rimasta sepolta sotto il cumulo delle prove umane. Presente (i due non riuscivano a nasconderlo) era l'aspirazione di veder continuato, attraverso i nepoti, il loro nome.

II.

Mai una volta l'avessi veduto in compagnia; sempre solo: a ogni ora, con qualunque tempo. Che fosse senza parenti o amici? Una casa, una stanza doveva pure accoglierlo: poichè non era del tutto trascurato, nè la barba portava mai troppo lunga. Indossava sempre il medesimo abito: un completo verde chiaro, a trame larghe Teneva la giubba aperta, e attraverso il panciotto, più nuovo del resto, spiccava, tra i due taschini in fondo, una catena d'argento. Aveva un cappello grigio, col nastro a lutto. Sui sessanta e di media statura, camminava a dondolo sbandando verso sinistra; ma procedeva con un passo eguale, lento, ritmato; e la testa si muoveva su quello.

Sovente aveva il fazzoletto in mano, disciolto, come di chi sta per asciugarsi il sudore. Ma l'espressione non mutava. Egli guardava davanti a sè e in alto, con occhi ben aperti. Era serio, però non triste mai: quasi il segreto che dagli occhi avrebbe dovuto un poco trapelare fosse sceso giù tutto, nell'animo. Una persona come tante altre, infine. A me tuttavia attrasse fin dal primo momento. Sùbito, distraendosi dal vuoto, egli mi fissò. Allora girai la testa più in là; e quello riprese, indifferente, il suo passo.

Lo ritenni vedovo: pure senza il segno al cappello. Lontano per sempre dalla vecchia compagna, ormai solo, anche se avesse avuto dei figli, mi pareva andasse cercando il fantasma di lei, lo rincorresse in sogno per le vie, o più sperasse di vederselo scendere dal cielo come un arcangelo. Di frequente notai che l'uomo toglievasi il cappello, e abbassandolo fino all'altezza del cuore, muoveva sùbito dopo lievemente le labbra. Con chi s'era incontrato? Con chi parlava, povero vecchio? Andava avanti così per venti, trenta metri. Tornava quindi a mettersi il cappello senza punto fermarsi.

Giovanni Petronilli

Un fallimento

Nel gergo dei bassifondi borsistici delle più tumultose e tumultuanti città americane, era chiamato «vampiro».

Il vero nome era conosciuto, ma non veniva usato. Per tutti era solo ed esclusivamente il «vampiro».

L'ambiente nel quale per tanti anni aveva vissuto ed aveva agito, non è eccessivamente schizzinoso nei riguardi della moralità e dell'onestà.

Parola d'ordine: «business ist business». E' davanti al feticcio dell'affare, gli uomini con i quali il «vampiro» soleva trattare non si sentono rimordere la coscienza, nè sanno arrestarsi. Eppure provavano, con il timore e con il rispetto fatto di adulazione e di odio — ch'è proprio dei non arrivati davanti allo spregiudicatissimo arrivato — orrore per le azioni di Jesse Livermore.

Con il freddo calcolo, e il freddissimo egoismo aveva portato alla rovina istituti e famiglie: nel turbinio degli affari e delle speculazioni, degli audacissimi «giochi», aveva fatto ingoiare milioni di dollari e visto sfumare ingentissime fortune. Impassibile, non aveva battuto ciglio dinanzi ai disastri economici e finanziari di cui era stato causa, e che aveva voluto e procurato.

I fallimenti degli altri non lo preoccupavano più dei propri.

Quasi glorioso del nomignolo brugiante che gli era stato appioppato, aveva, addirittura, aperto una scuola di... «vampirismo», nella quale il «metodo» veniva insegnato ed illustrato. Metodo, la cui efficacia per rovinare, in grande stile, il prossimo, era assicurata con precisione matematica.

Ma colui che era stato «vampiro», per tanti disgraziati e sciagurati, lo è stato anche di sè stesso. I milioni di dollari — che stillavano lacrime e sangue — erano svaniti.

Jesse Livermore si ritirò nella stanzetta di un albergo di New York e con un colpo di rivoltella stroncò la esistenza che, affermava, gli era divenuta «inutile» ed «insopportabile».

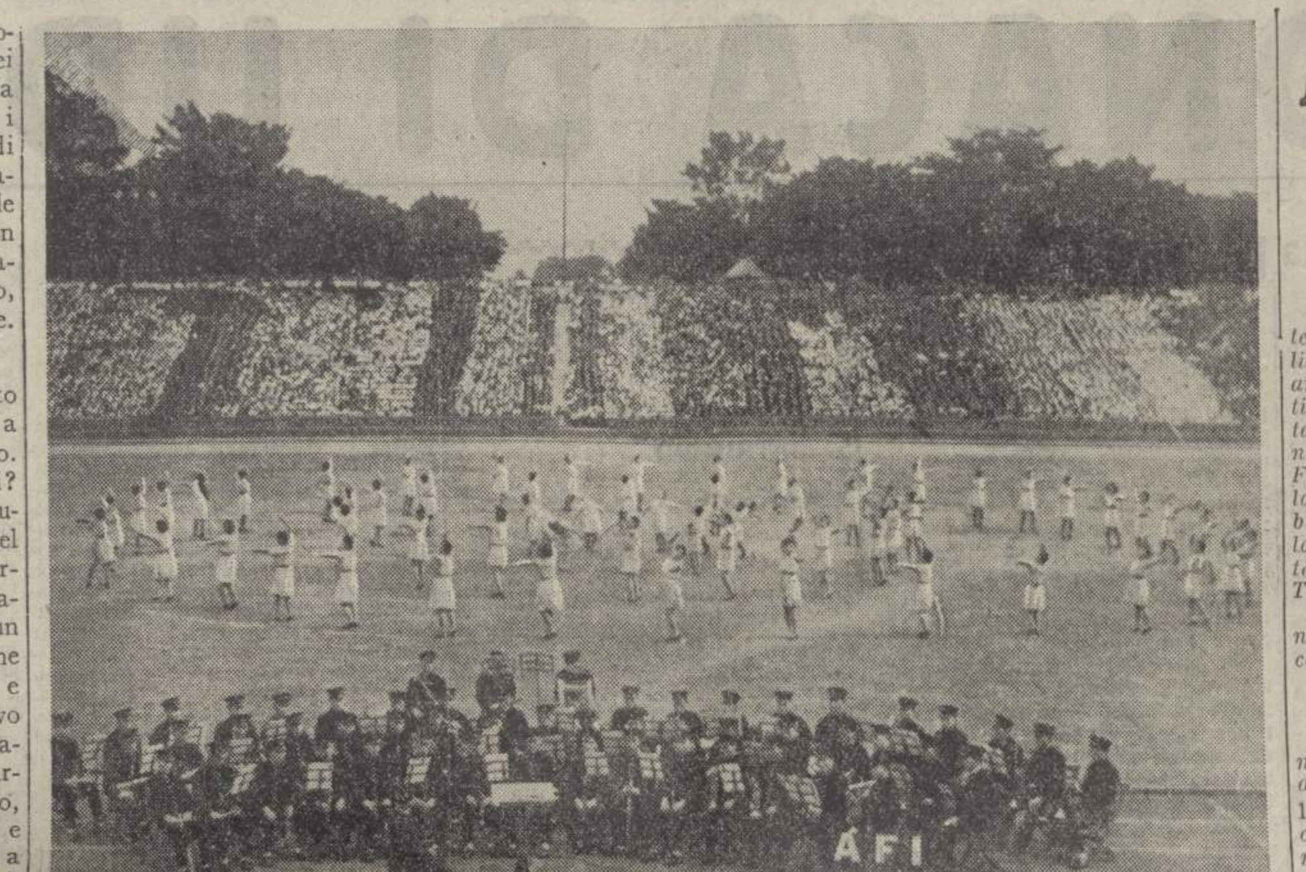
Aveva tante volte proclamata la sua «vittoria», quando — padrone nei giochi di Borsa — assisteva al crollo di imprese: non seppe, infine, vincere sè stesso. Con un gesto di suprema viltà, chiuse, alla luce di un mondo, nel quale era passato da dominatore, la sciagurata vita.

Nelle sue carte, è stata trovata scritta una frase. «Non i miei affari, ma la mia vita è fallita».

Negli ultimi istanti, quando vedeva avvicinarsi la morte voluta, non seppe mentire: disse una grande, tragica verità: il bancarottiere per autonomasia delle sostanze altrui, e delle proprie, turpemente acquistate, proclamò, infine, la più tragica bancarotta.

La sua vita è stata veramente una serie di continui fallimenti, perchè quando, sui registri della contabilità umana, venivano segnate le cifre delle rovinose e criminose contrattazioni e speculazioni, era offesa la coscienza morale ed era intaccata una legge superiore ed universale, cui tutti e sempre gli uomini debbono obbedire.

Gis



LO SPORT IN GIAPPONE - *L'educazione fisica della gioventù in Giappone è ormai una pratica che è ritenuta indispensabile. Qui in un campo sportivo della capitale le giovani studentesse eseguiscono esercizi ritmici collettivi*

Un capolavoro cinquecentesco sui colli asolani

La villa Barbaro-Volpi a Maser

dove si incontrò il genio del Palladio e del Veronese

Sui ridenti colli asolani, con il fronte rivolto alla immensa pianura, sorge questo monumento, opera di tre sommi artisti dell'epoca: Palladio, Veronese e Vittoria.

Paolo da alcuni anni stabilitosi a Venezia e già salito in fama per i molteplici capolavori eseguiti, giunse nella villa, circa nel 1565, in primavera, chiamatovi da Marcantonio e Daniele Barbaro; rimase entusiasta di tanta bellezza, opera dell'amico Palladio, e del paesaggio circostante, verde di prati ed abetine.

Corteo di numi

Col fantasioso ingegno già immagina i soggetti da ritrarre e pregusta la gioia di creare un'ambiente interno in perfetta armonia con le naturali bellezze che lo circondano. Infatti, a Maser, Paolo non dipinse quadri, ma frammischiò personaggi familiari e mitologici alle spaziose viste prospettiche. Da nicchie e finte porte discendono e si affacciano dame e paggi. Altrove paesaggi ombrosi accarezzano l'occhio e i sensi.

Così nella «Sala dell'Olimpo», ricca di deità e di vedute campestri, sopra uno sfondo di colonne tortili, appare alla balaustra la figura della padrona di casa, con a fianco la vecchia e rugosa nutrice ed un figlio. Di fronte, un altro ragazzo è immerso nella lettura e un paggio trattiene un cagnolino. E' questa la sala ritenuta, per gli affreschi, la più bella ed interessante di tutto il sontuoso edificio.

Il soffitto è diviso in riquadri architettonici nei quali formosi numi, personificano gli elementi. Una Cibele in giallo e azzurro accarezza due leoni; Nettuno si stacca da uno sfondo ceruleo; Giunone risplende in vesti argentee e Vulcano, dalle forme ercúlee, si fa rubare da un amorino le freccie che tiene in pugno. Al centro «l'Eternità» tra deità minori, tutte inondate di luce giallognola. Quest'ultimo complesso è studiato in modo da far risaltare ogni singola figura, senza turbare l'armonia dell'insieme. E ancora altre allegorie delle lunette: Bacco invitato alla danza da Cerere e la Primavera che porge fiori a Vulcano.

Le due stanze del corpo centrale, rivolte al piano, contengono il «Mito di Bacco» e l'allegoria degli «Sposi Felici» In entrambi le vesti dai colori vivaci i pallidi volti delle figure, la fresca carnosità dei putti e l'armonia dei contorni, attirano lo sguardo del visitatore. Nell'affresco della prima sala: «Bacco svela agli uomini il mistero del vino» il nume impera e domina, ammirato da figure estatiche. Da sinistra putti e ninfe leggere intonano inni al divo; smaglianti le vesti proiettantisi su un leggero fondo ceruleo.

Il soffitto della seconda sala accoglie una coppia, che implora gli dei dell'amore. Sotto, nei riquadri, completano l'insieme: «La fecondità di Casa Barbaro» ricca di luminosi contrasti e «l'Armonia», concerto di suonatrici.

Il matrimonio mistico di S. Caterina

Nella sala a crociera troviamo, entro finte nicchie, otto suonatrici, definite «le Muse» dal Ridolfi e dall'Aleardi; magnifici i paludamenti che ricadono in ampie pieghe, con chiari e scuri felicissimi. Da finte porte, nei bracci minori, entrano una bionda ricciuta ed un paggio vestito alla spagnola, con effetto d'ottica superlativo.

Le salette attigue a quella «dell'Olimpo», più piccole e meno illuminate, accolgono soggetti sempre allegorici, ma d'intonazione religiosa. Qui le tinte alle pareti sono assai attenuate, per dar maggior rilievo ai vivaci contrasti delle cromie. La «Fede», illuminata in pieno da raggi argentei, li fa ricadere sulla «Carità» e la «Forza», che domina «l'Invidia» le dona, con la veste ambrata, magnifici riflessi. Altre bellissime figure accoppiate stanno sulle cornici, sotto i soffitti.

«Il matrimonio mistico di Santa Caterina», nella seconda saletta, ricorda, per la disposizione delle tinte e dei personaggi, lo stesso soggetto nel Museo di Vicenza, che Paolo dipinse qualche anno prima. Superiore questo complesso alla «Sacra Famiglia», nella saletta accanto, pure notevole per semplicità di concezioni a carattere prettamente famigliare.

Le stanze dei rusticali hanno per sfondo due finte porte· un cacciatore, che si presume personifichi il Veronese, entra dall'una con un levriere; dall'altra si affaccia una dama con ventaglio; affresco, questo, posteriormente rifatto.

E dapertutto bionde messi, freschi tralci di vite, scorci e paesaggi ridenti, che donano anche agli interni pace, riposo, ombre.

La magnifica villa palladiana, dalle bianche colonne scannellate, si adagia, chiara oasi tra il verde degli abeti che la cingono. Risorta ora all'antico splendore e spogliata dalle antiestetiche soprastrutture dell'800, per merito degli attuali proprietari, i conti Volpi di Misurata, accoglie il visitatore e lo ricrea col fasto e la magnificenza della sua arte, cullandogli lo spirito nella verde vastità del parco.

Angelo Cipollato

L'ammissione alle Scuole Medie di allievi di nove anni

ROMA, 13 sera

Per lo scorso anno scolastico, in via transitoria, furono ammessi a sostenere l'esame di ammissione alla prima classe della nuova scuola media coloro che avevano compiuto o che compivano entro il 31 dicembre del 1940 il nono anno di età. In relazione all'anzidetta disposizione, da più parti vengono formulati quesiti intesi ad accertare se anche per il corrente anno scolastico sarà mantenuta la concessione transitoria e conseguentemente se gli alunni che hanno compiuto o compiano entro il 31 dicembre del 1941 il nono anno di età possono essere ammessi a sostenere gli esami di ammissione alla prima classe della nuova Scuola.

La questione forma attualmente oggetto di attenta considerazione da parte degli organi competenti, i quali, in riferimento anche agli studi che vengono compiuti per l'ulteriore attuazione della Carta della Scuola, per quanto si riferisce all'entrata in funzione degli istituti previsti dall'Ordine elementare, stanno valutando appunto l'opportunità di venire incontro all'anzidetta richiesta e di promuovere pertanto la validità della concessione anche per il corrente anno scolastico. Si ha motivo di ritenere che al più tardi alla fine di questo mese sarà resa nota la relativa decisione.

LE RIVISTE

«Gioia!»

Settimanale femminile illustrato — Sommario del n. 7 del 16 febbraio 1941 XIX — Milano, Via Piatti n. 1:

Il tempo (Gioiosa); Le tragedie d'un povero marito (Porfirio); Risposta all'Eroe (Aurora Torres); Segretamente (Gioiosa); Come la mamma (Flora Riviezzo); Nellina e la danza (Lina Truzzi); Il primo giorno (Rosita del Buono Boero); Riccioli e favìlle, poesia (Anna Angellini Ferraris); Le ali dell'angelo, romanzo (Angeli Trotta); I «varot» bellunesi (Renata Arrigoni); Disperso, poesia (Vittoria San Marco); Volete dolci squisiti ed economici - Un piccolo arazzo moderno (Primarosa); La posta di Primarosa; Come una favola (Maria Clementina Balbiati); Gioiafilm (Mario Milani).

«Studium»

Sommario di numero di febbraio:

Responsabilità e raccoglimento (Alfa); La schiavitù del guadagno (Paolo Emilio Taviani); L'ottocento e noi (Fausto Montanari) Apostolato d'oggi: «Ut fructum afferatis» (Z) — Rossegne: Medicina: Del pudore istintivo (Giuseppe Stabilini), Segnalazioni; Medicina: Due compendi di storia italiana (G. B. Scaglia), Segnalazioni; Scienze fisiche e matematiche: Biologia matematica (Tommaso Salvemini); Vita Ecclesiae: L'allocuzione natalizia di Pio XII - La carità del Santo Padre - L'assistenza ai polacchi - La Chiesa di Roma e la carità (L. V.).

Protagonisti della guerra sottomarina: *Il Comandante Prien decora due marinai del suo equipaggio dopo una azione contro il nemico*

L'enigma chiarito

di un preziosissimo Codice

REGGIO EMILIA, febbraio

Nessuno ricordava che la Biblioteca del Seminario di Reggio Emilia conservasse un Codice di così antica data e di così rari pregi artistici. Stava da molti anni accatastato con libri vecchi che nessuno degnava più d'uno sguardo. Fu nel 1936 che, durante alcuni lavori di riordinamento nella Biblioteca stessa, si notò quel singolare fascicolo miniato, e lo si portò al Preside degli studi, Mons. Tondelli.

La pubblicazione e l'illustrazione che egli ne ha fatto, ci dà occasione di ritornarci su.

La storia del Codice

Consta di 20 fogli in pergamena, miniati, come pare certo, da due mani della prima metà del 1200. Come risulta da iscrizione chirografa nel retro della copertina, quel Codice fu lasciato al Seminario dal Sacerdote conte Franc. Rocca, illustre reggiano defunto nel 1851. Egli lo pagò a quei tempi 11.204 lire. Ne aveva certamente compresi i pregi artistici; non però potè indovinare l'enigma del suo contenuto e del suo autore. Oltre l'indicazione del prezzo, il Rocca scrisse pure sulla copertina del fascicolo: «Rarissimo e singolarissimo codice antico in pergamena, che tratta e spiega la geneologia degli antichi patriarchi e Re fino a Gesù Cristo, dei Romani Pontefici ed Imperatori — Magnifico nobile lavoro di cui il simile non si scorge nelle più rinomate biblioteche».

L'ambito privilegio di penetrare il segreto di quelle miniature era riservato alla perspicacia e all'ingegno di Mons. Tondelli, noto già per numerosi suoi scritti sovratutto di esegesi biblica e di storia ecclesiastica.

Colla sua passione del difficile, e direi, col suo gusto d'aver a superare l'insormontabile, egli s'applicò al codice e non lo lasciò finchè non ne potè sviscerare tutti i segreti e potè offrire al pubblico colto un'ampia relazione delle sue conclusioni. (Vedi: Il libro delle figure dell'Ab. Gioachino da Fiore: introduzione e commento — Le sue rivelazioni dantesche — S. E. I.).

In quest'opera il celebre Autore dimostra anzitutto l'autenticità del Codice e la verità della identificazione che ne fa con il «Liber figurarum» *dell'Abate Gioachino da Fiore, opera nota solo per alcune citazioni del Salimbene, che però figurava, fino ad ora, come perduta negli elenchi delle opere dell'abate, e che era collocata normalmente fra le opere sue apocrife. Esistevano invero, anche prima della scoperta del codice reggiano, figurazioni di Gioachino, ma eran così frammentarie e così povera cosa dal lato artistico, che nessun studioso s'era mai curato a fondo di esse.*

La scoperta del Libro delle figure *ha una importanza singolare anche solo nel campo degli studi gioachinisti, perchè in geniali schemi riassume il complicato pensiero dell'abate calabrese; ne è quasi un'appendice illustrativa; una forma artistica che rende sensibile e facilmente apprensibile tutto un sistema, tutta una dottrina di carattere profetico, apocalittico; dottrina che ha avuto una vastissima risonanza nel M. E. ed una adeguata eco anche nei nostri tempi, specialmente per le relazioni che con essa ha senza dubbio avuto Dante Alighieri.*

Il codice reggiano è dunque una genuina opera di Gioachino e per di più conservata in un modo così perfetto che offre agli studiosi una sicura base per un fondato raffronto ad idee ed a notizie che già corrono sull'abate e sul suo pensiero.

Il Tondelli stesso si ferma con compiacenza, nella III parte dell'opera, a fare una disamina su parecchi punti della «vita» di Gioachino, a correggere varie idee già pacificamente accettate, a ridare insomma una luce nuova dove di luce s'aveva grandissimo bisogno e non minor desiderio.

E' interessante anche l'accurato esame che l'Autore fa dei codici e della traduzione de Il Libro delle figure, *nonchè l'erudito commento a ciascuna tavola del libro stesso; ma la parte in cui si diffonde a mostrare le relazioni di Dante con Gioachino, e a illuminare alla luce di questi i punti più oscuri del Poema di quello, sono d'alto interesse letterario.*

Le rivelazioni dantesche

Dopo aver seguito attentamente il Tondelli nella sua appassionata ricerca, gli si dà ragione d'una frase che, messa nella prefazione, sembrerebbe peccare di presunzione: «Nessun codice ha proiettata tanta luce sulla figura dell'Ab. Gioachino da Fiore e su «La divina Commedia» di Dante, quanto il Codice che qui vien riprodotto ed illustrato. Vari canti del Divino Poema ne ricevono chiarificazione limpida quanto inattesa; nè si tratta sempre di piccoli dettagli; ma di problemi fondamentali che investono la interpretazione complessiva dell'opera dantesca».

Il Libro delle figure, *riafferma in modo definitivo i rapporti reali tra Dante e Gioachino, li amplifica e li concretizza mentre impone di meglio definirli. Non è possibile fermarsi qui, nemmeno a tentare un riassunto della vasta maglia di pensiero che lega i due pensatori medioevali; il Tondelli ha buon gioco di farlo e lo fa magistralmente cominciando dai contatti più evidenti e quasi esteriori per arrivare ai rapporti più complessi ed intimi di pensiero e di attese. Pone, così alla fine quasi dello studio,* l'intricato problema del Veltro, *che impersona tutto il complesso delle attese dantesche.*

Per riferire qualche conclusione soltanto, e tralasciare ciò che dà ad esse un reale valore, cioè le prove che sembrano inoppugnabili quanto ingegnose, dobbiamo dire che il Veltro dantesco, la misteriosa figura che avrebbe ricacciato l'avida lupa permettendo così a Dante ed all'umanità ch'egli rappresentava di salire al «dilettoso colle», non si deve identificare nè con l'Impero, nè con Gran Can della Scala, e neppure con lo Spirito Santo, come per ultimo sostenne anche Papini.

Il Libro delle figure *prova bensì che nell'affannoso ricercare dell'idea e dell'immagine del Veltro nell'ambiente delle attese gioachiniste c'era un punto di giusto, mancava tuttavia la chiave dello enigma.* Il simbolo del Veltro (canis) compare finalmente nel codice reggiano *e precisamente nella descrizione di un nuovo ordine e di una nuova età in cui tutto è rinnovato dal dominio dello Spirito.* (Tav. XII).

Ma sopratutto il suo comparire v'è tale da spiegare l'enigma forte della sua nazion che sarà tra feltro e feltro. Nel Libro il canis non solo si trova in una descrizione immaginosa d'un nuovo complesso ordine d'una terza epoca raffigurante la Gerusalemme celeste, ma il suo sorgere è segnato fra due particolari ordini *che tengono in alto pregio* la povertà.

Il canis Veltro dantesco è simbolo del Clero secolare che ha una diretta missione sul gregge «ovis» a condizione ch'esso rigetti lo spirito di cupidigia ed abbracci in un fervore nuovo di spirito la povertà di Cristo.

Il rinnovamento degli spiriti doveva attendersi da un prevalere dello spirito evangelico riportato nel mondo da nuovi Ordini Monastici. Il Personaggio misterioso — se di un Personaggio trattavasi — indicato sotto la figura del Veltro, avrebbe avuta un'efficacia in quanto la sua «nazione» (ambiente) sarebbe stato tra «feltro e feltro», cioè in un ambiente nel quale ritornava in onore la povertà di Cristo.

Mentre però la tavola miniata suggerisce di pensare ad una classe piuttosto che ad un individuo, la Commedia invece sembra suggerire come interpretazione più spontanea un individuo. Forse nella gerarchia ecclesiastica, pensa il Tondelli, nel clero rinnovato spiritualmente nella povertà del Vangelo, Dante vedeva anzitutto il Capo, il Pontefice.

L'attesa di Dante sembra qui ritornare nell'oscurità; «lasciamo quindi quella speranza vaga nel vago in cui Dante la lasciò. L'indirizzo del suo pensiero è già abbastanza illuminato e non dare nessun nome (individuale) al Veltro, credo sia il miglior consiglio».

Alla fine del volume, dopo tutta quella serrata esegesi, il Tondelli conclude dicendo che con estrema probabilità Dante usò e tenne a portata di mano il Codice che lui pure ha studiato e che si trova nella Biblioteca del Seminario; finchè non si troverà un simile Codice, si dovrà, in base alle prove che lo studioso adduce, ritenere che veramente deve essere così.

«Nessun Codice può vantare tanta gloria!».

Così conclude Mons. Tondelli il suo lavoro, che sta benissimo accanto agli altri numerosi frutti della sua instancabile attività e del suo ingegno quadrato.

Noi non possiamo concludere questa sommaria ed imperfetta relazione senza ritornare col pensiero grato e ammirato a Lui che tiene alto l'onore letterario della città d'Ariosto.

R. D.

L'"Elmetto,, giornale dei combattenti sul fronte greco

TIRANA, 13 sera

E' stato pubblicato il 1. numero dell'*Elmetto*, giornale dei combattenti italiani sul fronte greco-albanese. Il nuovo giornale, che è apparso in degna veste tipografica, reca oltre un abbondante notiziario, ai bollettini e al materiale iconografico sugli aspetti della guerra, anche numerosi articoli di personalità italiane e albanesi. Il giornale reca inoltre un articolo del Presidente del consiglio dei ministri di Albania, Verlaci, in cui si sottolinea l'ideale di giustizia per il quale con tanto valore si batte il soldato italiano e articoli di Farinacci e di Parini.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Movimento Catechistico

(Obbiezioni)

Fra le obbiezioni e difficoltà proposte dai Congressisti in materia Catechistica, ne scegliamo due che ci sembrano di maggiore entità.

1.a Obbiezione: — Voi, Giovani (grazie) distaccandovi dalle formule catechistiche o riducendole al minimo, e portando il testo di scuola ad un semplice libro di lettura, piacevole per figure ed esempi, sottraete il pane sostanzioso della formula integrale e completa. Un ragazzo di classe 3.a, che studia sul vostro libro di classe ne saprà molto di meno domani, di uno che ha studiato il testo nostro, vecchio, di classe 3.a colle sue 200 e tante domande e risposte.

Risposta: — Sto facendo una riprova o statistica fra i ragazzi di classe IV-V e I e II complementare e qualche Seminarista, Chierico e Sacerdote Novensile perchè mi dicano qualche cosa in proposito. Finora tutti mi hanno dichiarato di aver sempre recitato a memoria perfettamente le risposte di classe 3.a senza aver capito nulla o ben poco di ciò che dicevano; salvo le idee generali di un Dio, in quanto è; del peccato, in quanto è male, ecc. Porto un esempio scolastico personale: quando il nostro Venerato Professore di Filosofia, sul duro testo del De Mandato, ci voleva incuneare le idee astratte di atti e potenza, materia e forma, faceva (e noi con lui) uno sforzo enorme a farcele entrare e benchè, per natura, avverso all'umorismo, ci gettava qualche sprazzo di luce con delle sue piccole trovate; ma finalmente il giorno in cui ci suggerì e ci presentò i testi del Farges, brillante scrittore francese di Neo-Scolastica, usciti allora e che trattavano fisicamente e scientificamente le teorie Tomistiche dell'atto e potenza, allora per noi è stata una rivelazione e non c'era più, nè in Chiesa, nè in Refettorio, cosa od entità alcuna che non passasse attraverso lo staccio dell'atto e potenza. Con l'esempio ho sciolto la prima difficoltà.

II.a obbiezione: — Voi d'un tratto erigete programmi; stabilite corsi; imponete testi, create scuole, domandate maestri, come se per il passato nulla fosse stato fatto. Ma i Chierici di oggi non hanno forse studiato sulla vecchia dottrina? e i campioni attivi e valorosi dell'A. C. non sono stati sulle panche delle nostre Sacrestie? E la fede delle nostre Parrocchie, non si fonda sul Catechismo del... Casati? Fra queste domande, che si possono aumentare in serie mi pare d'intravedere o sentire odore di.... Predestinazione; tema sul quale ho sempre fatto apposta di non studiare, di non predicare, e, meno che meno, di scrivere.

* * *

Al momento di mandare queste note al giornale per le due obbiezioni esposte, leggiamo anche quella di Demetrio. Diciamo subito che la sua è un'obbiezione giusta e forte. Ha preoccupato e preoccupa tutti, compreso Glauco e la sua.... Compagnia. Ci pare di poter rispondere che la soluzione alla sua difficoltà deve venire da altra sede che non la nostra, colla composizione di un testo di catechismo nazionale, in dizione più popolare del formulario di Pio X, come opportunamente ha notato lo stesso obbiettante. Dei passi in questo senso sono stati varie volte fatti, a mezzo dell'Ufficio Catechistico Diocesano alla S. C. del Concilio. Ci fu risposto che la questione è allo studio e che, pur incontrando varie e serie difficoltà, non è stata ancora abbandonata. Perciò prima di sostituire il nostro formulario diocesano con quello di Pio X, la Commissione Catechistica diocesana crede opportuno attendere una soluzione più generale, di modo che se si dovesse cambiare, si cambi una volta per sempre. Si può anche aggiungere che se la nostra Diocesi accettasse immediatamente la tesi sostenuta da Demetrio, cioè inserire nei nostri testi le formule di Pio X, la difficoltà resterebbe in parte ancora, poichè, per parlare solo delle diocesi del Veneto, nella maggior parte di esse si è composto un formulario diocesano, e quindi i fanciulli resterebbero ancora disorientati, passando da una diocesi all'altra. Urge pertanto una soluzione Nazionale.

GLAUCO

Nell' Accademia udinese

Ieri sera si è riunita nella sala della Biblioteca l'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. Il dott. prof. Guido Nadalini ha letto una memoria del prof. Francesco Zagar della R. Università di Bologna.

Il Maestro prof. Vittorio Fale titolare di violino del Civico Istituto Musicale « Jacopo Tomadini » ha letto la memoria sugli aspetti musicali dell'opere pittoriche di Giovan Antonio Pordenone.

Delle due dotte letture daremo più adeguato resoconto.

Nell'Artigianato

Carbone coke ed estero

Sono in distribuzione i buoni relativi al trimestre in corso per l'assegnazione del carbone coke ed estero.

Coloro che entro il giorno 4 marzo p. v. non avranno provveduto al ritiro del proprio blocchetto perderanno la quota ad essi assegnata.

Lana agli Alpini

Il Dopolavoro artigiano «Ivo Oliveti» ha rimesso nei giorni scorsi alla «baita» per gli alpini gli indumenti in lana consistenti in 3 maglioni, 12 paia di calzettoni, 15 sciarpe passamontagna per un complessivo di kg. 10 di lana, confezionati dalle seguenti artigiane e loro famigliari: Cautero Anna e Gigietta, Gentilini Elisa e Roma, Degani Ofelia, Rossi Elisa e Greatti Elvira.

Celebrazione Mariana

per gli ammalati

La festa dell'Apparizione dell'Immacolata di Lourdes fu celebrata dall'Opera per il trasporto degli ammalati ai Santuari mariani con una S. Messa nell'artistica Capella della Purità, presso la Cattedrale.

Ufficiava il Presidente della Sottosezione Friulana dell'Opera, che al Vangelo rivolse sentite parole di circostanza alla folla presente, esortando Patronesse ed Infermi ad offrire opere buone e sofferenze per propiziare l'aiuto di Dio e della Vergine ai nostri cari combattenti ed alla Patria, che attraverso lotte e sacrifici corre verso la vittoria per il trionfo della giustizia e della pace nel mondo.

Corso Superiore di Religione

Domani, alle 18, nella saletta delle adunanze in Via Treppo, 3, il sac. prof. Abramo Freschi, continuando le sue lezioni sulla rivelazione cristiana, parlerà dell'intervento dello Spirito Santo nella Redenzione. Il tema, poco trattato e meno conosciuto, attirerà certamente l'attenzione e l'intervento delle persone colte.

S. Valentino

Oggi ricorre la solennità di S. Valentino. In molti paesi della nostra Diocesi S. Valentino viene onorato con speciali funzioni.

A Udine, in Via Pracchiuso, nella Chiesa di S. Valentino dell'Ospedale Militare si tiene particolare celebrazione, preceduta da un triduo. La ricorrenza della festa vedrà numerosi fedeli.

Le Messe saranno celebrate numerose dalle 6 alle 10. Alle 11 sarà Messa solenne. Nel pomerigio Vespri solenni con panegirico del Santo.

Agli agricoltori

Contributi

L'Unione provinciale agricoltori comunica le nuove aliquote per il 1941 fissate dal R. Decreto in corso di firma ed il conseguente diritto di rivalsa dei datori di lavoro e dei proprietari conduttori.

Per ogni giornata di bracciante giornaliero uomo il contributo è di L. 3.4608 con diritto di rivalsa di lire 0,83; per ogni giornata di bracciante giornaliero donna o ragazzo il contributo è di L. 3.0488 con diritto di rivalsa di L. 0,63.

Per ogni giornata di salariato fisso uomo contributo L. 3.04159; rivalsa L. 0,6265 (annue L. 187.95, mensili L. 15.6625); per ogni giornata di salariato fisso donna o ragazzo contributo L. 2.69242 rivalsa L. 457 (annue L. 137,10, mensili L. 11.425).

Per i mezzadri i contributi sindacali e le maggiorazioni per le opere del P. N. F., per l'Esposizione Universale di Roma e per l'Ente Nazionale Fascista della Corporazione, sono calcolati sulle giornate accertate in base alle culture ed al bestiame: l'aliquota è di L. 0. 4635 e la rivalsa di L. 0.205. I contributi assistenziali (Mutua di malattie, Tubercolosi, Nuzialità e Natalità) vengono calcolati su un numero di 240 giornate per ogni unità lavorativa della famiglia mezzadrile per gli uomini dai 14 ai 63 anni e per le donne dai 14 ai 58 anni. L'aliquota è di L. 0.297155 con diritto di rivalsa di L. 0. 14425 (L. 34.62 per ogni unità lavorativa).

Per il coltivatori diretti l'aliquota per ogni giornata è di L. 0.193743. Per i proprietari di terre affittate l'aliquota è di L. 0. 199202 per ogni giornata accertata senza alcun diritto di rivalsa.

Le giornate fissate per singola coltura sono state aumentate del 20 per cento rispetto a quelle del 1940.

Gli agricoltori devono controllare la loro posizione contributiva per il 1941 sugli elenchi che saranno pubblicati all'albo comunale di ogni sede a cura delle Unioni dagli Agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

La "Carovana della Canzone„ all' Ospedale Militare

La « Carovana della Canzone » diretta da Nestore Ricci ha voluto esibirsi nell'Ospedale militare di Via Pracchiuso per i feriti di guerra.

Il concerto cui hanno assistito anche i dirigenti sanitari dell'Ospedale, è stato molto applaudito. I feriti di guerra hanno alla fine dimostrato ai bravi esecutori entusiasmo e ammirazione.

"L' idoletto dello stregone„

E' il titolo del nuovo lavoro drammatico-missionario, scritto dal concittadino M.o Giulio Gremese. Il lavoro, sottoposto al giudizio dei critici e dei competenti, è stato dichiarato di valore artistico notevole.

S. E. mons. Arcivescovo ha indirizzato all'autore espressioni di ammirazione e di lode unite alla sua benedizione e all'augurio di una meritata riconoscenza.

Sport

L'allenamento dell'«Udinese»

In previsione della partita di domenica contro il «Padova», i bianco-neri dell'«Udinese» hanno sostenuto ieri nel pomeriggio il settimanale galoppo di allenamento. Malgrado il tempo piovoso, la partita è stata abbastanza movimentata. Titolari e riserve hanno giocato con buona volontà. In un primo tempo Piselli ha fatto giocare la prima squadra e la riserva senza sistema. In questo periodo i cadetti hanno segnato due porte. Nel secondo tempo l'«Udinese» ha ripreso il sistema. Numerosi sono stati i cambiamenti in tutti i reparti della squadra. La partita è terminata con tre reti per parte.

Una bella iniziativa

per i nostri soldati

Gli Aspiranti della Gioventù di Azione Cattolica, che hanno come primo articolo della loro «Regola» quello di dover essere sempre «*primi in tutto per l'onore di Cristo Re*», anche nell'attuale momento storico hanno dimostrato di non venir meno ai loro doveri. E' nota infatti la bella ed apprezzata iniziativa oramai realizzata dovunque e che è stata sintetizzata con il motto: «*Ogni soldato un aspirante che prega*».

Per valutare quanto questa iniziativa sia riuscita di conforto ai nostri valorosi combattenti, basterebbe citare alcune lettere scritte dai soldati stessi ai singoli giovanetti in risposta alle ingenue, tanto care e commoventi letterine con le quali li informavano di innalzare al Signore preghiere per il «loro» soldato e, in genere, per tutti i soldati d'Italia.

Accanto a ciò, quasi a completamento della nobile idea, ecco che l'Ufficio Dioc. Aspiranti della Gioventù Cattolica aveva lanciato un concorso fra gli Aspiranti della Diocesi per la composizione di una preghiera scritta dagli aspiranti stessi, nella quale essi dovevano esporre, come sapevano e come potevano, i loro sentimenti e i loro voti al Signore perchè assistesse i nostri gloriosi soldati.

In seguito a ciò sono pervenute all'Ufficio Aspiranti centinaia di semplicissime, belle, commoventi «peghiere», tutte meritevoli, per la spontaneità e la sincerità delle espressioni, di particolare citazione.

La nota predominante delle «preghiere» è la invocazione al Signore perchè conceda alla «nostra Patria amatissima la più grande vittoria e la faccia trionfare su tutto e su tutti». Accanto a queste frasi commoventi, schiette, semplici, vi è la preghiera perchè «ritorni vittorioso il mio soldato», e perchè «Gesù gli dia forza nei pericoli dell'anima in modo che dimostri con pari eroismo di essere un valoroso soldato di Cristo e della Patria».

Un Aspirante di Pasian di Prato — Dell'Oste Achille — ha espresso i suoi pensieri addirittura con un sonetto che termina con le seguenti terzine:

« Or vedi quanti de la Patria al grido
balzando e reprimendo ogni altro affetto
volàr a l'arso insidioso lido.

Tu volgi lor soave le tue luci,
rafforza il braccio, custodisci il petto:
cinti di gloria a noi li riconduci ».

La maggior parte degli Aspiranti, ben considerando che l'accrescimento delle loro virtù ha indubbiamente un riflesso sull'accoglimento delle loro suppliche, vogliono esser «degni di lui». «Signore, io voglio essere un tuo fedele soldato, forte come lui che combatte i nemici della Patria, per combattere anch'io vittoriosamente le tentazioni del demonio»...

La Commissione giudicatrice ha avuto il suo bel lavoro per discernere le migliori composizioni, chè veramente tutte sarebbero state meritevoli di un premio. Ecco, comunque, l'elenco dei prescelti.

Sono premiate, a pari merito, le composizioni degli Aspiranti:

Braida Giuseppe di Fauglis; Dell'Oste Achille di Pasian di Prato; Juri Luigi di Buttrio; Mattiussi Carlo dell'Associazione S. Giorgio di Udine; Ovan Carlo del Tempio Ossario Udine.

Menzione onorevole meritano le composizioni di:

Gariglio Renato, Gariglio Silvano e Rùzzene Daniele dell'Associazione del Cristo di Udine; Zatti Mario di Roveredo di Varmo; Meroi Luciano, Consani Augusto, Pian Otello e Clemente Enzo di Buttrio; De Carlo Francesco di Pasian di Prato; Bianchi Luigi di Fauglis.

Una citazione particolare va anche agli Aspiranti:

Pennesi Giuseppe, Sirch Marcello, Micheloni Felice, Zamparo Germano, Rigo Tullio, Lava Domenico e Stefanel Angelo.

A tutti i partecipanti al concorso è stato spedito da parte dello Ufficio Diocesano Aspiranti un premio-ricordo.

PUNTO

Unione Commercianti

Imposta sull' entrata

Diritto fisso macellazione bovini

Il Ministero delle Finanze, con nota diretta alla superiore Confederazione, ha dichiarato che il diritto fisso di macellazione bovini è esente dall'imposta generale sull'entrata in quanto detto diritto, sebbene riscosso a cura dei Comuni, non costituisce corrispettivo di una prestazione di servizio da parte del comune stesso, ma un vero e proprio tributo devoluto in massima parte allo Stato.

Agevolazioni tributarie a favore degli spedizionieri

Il Ministero delle Finanze, ha concesso alle case di spedizione ed alle agenzie marittime e raccomandatarie, che sono state costrette a chiudere temporaneamente i propri esercizi a causa delle attuali contingenze, pur conservando invariata l'attrezzatura in attesa di riprendere la propria attività, la stessa agevolazione già accordata agli Uffici di viaggi (sospensione della riscossione dell'imposta di ricchezza mobile per tutto il periodo della chiusura e rateazione dell'imposta stessa opportunamente distribuita nel periodo successivo alla ripresa dell'attività) dato che nel caso delle aziende in parola trattasi di vera e propria chiusura temporanea dell'esercizio stesso.

Affittacamere in contravvenzione

Della Schiava Pia Antonia di anni 57 di Udine è stata posta in contravvenzione. Affittava camere senza aver rinnovata la licenza.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 Febbraio 1941-XIX

NATI	6
MORTI	8
MATRIMONI	1

Stato civile

Nati. — *Legittimi*: Tabellini Renzo (3.o nato) di Adelmo e di Gilda De Pasquali; Chiandone Laura (5.o nato) di Alessandro e di Comaretti Margherita; Spivach Alberto (4.o nato) di Gino e di Narduzzi Angelina; Zatti Gabriella (1.o nato) di Aurelio e di Floretti Erta; Romanelli Benito (4.o nato) di Umberto e di Valerio Valeria; Iacuzzi Ezio (1.o nato) di Oreste e di Zanello Dolores Fiorini Fiorella (1.o nato) di Gino e di Lucci Rina Belloni Giorgio (1.o nato) di Nazzareno e di De Pascal Delia; Rigo Gabriella (5.o nato) di Quinto e di Mesaglio Maria; Nadaluti Guerrino (2.o nato) di Domenico e di Chiarandini Maria; Piani Marisa (1.o nato) di Massomo e di Tami Elena; Del Torre Reginaldo (6.o nato) di Enrico e di Iesse Idelma; La Torre Germano (1.o nato) di Leopoldo e di Silva Querincis.

Pubblicazioni di matrimonio. — Canone Gallo, fabbro meccanico, con Molaro Ines, casalinga; Di Gaspero Sante, manovale con Vuerich Antonia, casalinga; Palluello Angelo, sottufficiale R. E. con Caprara Bruna, magliaia; Tabessa Ermes, tagliatore sarto con Saracino Bianca, casalinga.

Matrimoni. — Feruglio Mirco, barbiere, con Barone Bianca, sarta; Piller Giuseppe, pittore, con Piller Giovanna, casalinga; Kratter Augusto, agricoltore con Piller Cottrer Rosa, casalinga; Nanino Giacomo, fornaciaio con Movia Luigia, casalinga; Turra Dino, agricoltore, con Zucchia Nervis, casalinga; Zilli Luigi, sottufficiale R. E. con Fabbro Renza, sarta; Del Giusti Valeriano, agricoltore, con Colautti Luciana, casalinga; Maffei Filippo, geometra, con Petri Adelia, civile; Marini Francesco commerciante con Giordani Elda industriale.

Morti. — Colledani Maria ved. De Cecco fu Giovanni di anni 81, pensionata; Aagogna Bruno di Leonardo di mesi 3; Stradolini Regina ved. Tuminotto fu Giuseppe di anni 76, casalinga; Bonafè Flavio di Vittoria di ore 16; Micheleschi Edoardo fu Giovanni di anni 44, impiegato; Titon Maria di Luigi di giorni 40; Pivesso Angelo di Giovanni, militare, di anni 24; De Marco Armando di Francesco di anni 1; Gallina Teresa ved. Pradolini fu Giacomo di anni 81 casalinga; Micossi Pietro fu Giacomo di anni 85 benestante; Ronco Germana di Adelmo di mesi 17; Quaino Umberto fu Giacomo di anni 59, metall.; De Conti Elodia di Norino di anni 2; Fumolo Guido di Giuseppe di anni 33, autista.

In Tribunale

Dipendenti dalle mani lunghe

Giabbai Maria fu Luigi di anni 32 e Vicedomini Elisabetta di Carlo Alberto di anni 22 erano alle dipendenze della famiglia Travaglianti da Strassoldo.

Le due donne avevano preso costume di far sparire sistematicamente latte, burro, galline e persino bozzoli e fieno. La Giabbai inoltre ha sulla coscienza anche il furto di un braccialetto d'oro. E' stata condannata a mesi 6 di reclusione e a L. 600 di multa; la Vicedomini è stata condannata a mesi 5 di reclusione e a L. 500 di multa.

Furto

Franz Luigi di Tomaso di anni 20 s'era proposto di passare un giorno di baldoria: per il denaro avrebbe pensato convenientemente. Penetrato nell'abitazione di Cernet Francesco da Sternizza di Savogna, da una cassetta riposta nell'armadio di camera, rubò L. 200; indi passò nella Cappella di Sternizza e vuotò una cassetta di elemosine.

Il disonesto gaudente si è presentato dinanzi al Tribunale confesso. E' stato condannato ad anni 2 e mesi 1 di reclusione, a L. 2100 di multa e a L. 100 di ammenda.

In officina

Un incidente è occorso a Zappetti Ilo di anni 17 di Udine studente del R. Istituto Industriale. Mentre piallava nell'Officina dell'Istituto stesso, si è ferito abbastanza seriamente alla mano destra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Furto di polli e conigli

Un bel colpetto hanno perepetrato ladri ignoti in danno di Venturini Luigi di Antonio da Topagliano. Dal pollaio hanno rubati 39 polli del valore di L. 700.

— A Cozzi Luigi di Giuseppe, pure da Topagliano, furono rubate 7 conigli.

Beneficenza

Opera Messa del povero: N. N. 50; Per una Messa in suffragio del compianto Giuseppe Roussel sono state raccolte L. 20 fra il rev.do Padre Pigoli ed i sigg. Antonio Fracassi Vincenzo Lucci Leonildo Tabacchi. Per onorare la memoria del sig. Lino Biavaschi sono state raccolte le seguenti offerte. avv. comm. Agostino Candolini 25; dott. Lorenzo Biasutti 10; Leonildo Tabacchi 10.

Alle Dame di carità della parrocchia del Carmine: Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Pasqualini, padre della sig.ra Enrica Pasqualini in Pilosio, funzionaria della R. Intendenza di Finanza, i funzionari della R. Intendenza di Finanza hanno offerto L. 105.

Alle Dome di carità di S. Quirino: rag. Salvatore Grosso L. 50; Niani Maria 50; Pignat Maria 10; Pravisani Sergio 10; N. N. 10.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

DALLA PROVINCIA

TOMBA DI MERETO

Pro soldati

La Messa del Soldato, che questa popolazione fa celebrare settimanalmente, ha assunto lunedì scorso particolare solennità. Ha celebrato il Prof. Don Riccardo Travani, Tenente Cappellano della eroica Divisione «Iulia», venuto tra noi in breve licenza per la morte del suo compianto genitore. Don Travani ha tenuto ai fedeli che gremivano la Chiesa, un elevato discorso. Ha esaltato l'eroismo degli alpini; ha incitato tutti alle preghiere ed alla fiducia nella immancabile vittoria delle armi italiane. Prima di ripartire per il fronte Don Travani ha offerto lire 200 a favore della nostra Chiesa.

Ringraziamenti ed auguri vivissimi al valoroso Cappellano Militare.

S. DANIELE

Disgrazie

— Collavino Michele di Attilio di anni 8 da Muris è caduto ed ha riportato la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per giorni 30.

— Corticola Costante di Giovanni di anni 31 da Valeriano mentre lavorava, è rimasto ferito. Guarirà in giorni 20.

— Del Do Pietro di Angelo di anni 3 da Rodeano è caduto dal balcone di casa ed ha riportato ferite alla testa. Ne avrà per alcuni giorni.

GEMONA

Furto e arresto del ladro

Roitero Chiara di Gio. Batta proprietaria di una rivendita di pane, aveva depositato momentaneamente i denari ricavati nella giornata sul tavolo della cucina. Bastò perchè, il denaro sparisse. Sollecite indagini permisero di rintracciare il ladro. Egli è Zoratti Giovanni di anni 20 di Gemona. Con lui è stato denunciato complice Copetti Cesare di anni 18 pure di Gemona.

S. GIORGIO DI NOGARO

Mortale epilogo di una caduta

Giorni or sono abbiamo dato notizia del grave incidente occorso alla scolara Pavan Astasia di anni 11 di qui. Uscita di classe era caduta dal pianerottolo della Scuola ed aveva riportato gravi ferite. Trasportata a casa la Pavan ebbe sollecite cure. A nulla purtroppo esse sono valse. La bimba è deceduta.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Austero rito funebre in S. Giorgio nel trigesimo del Ten. Baggiani

Ricorrendo ieri, giovedì, il trigesimo della tragica morte del tenente Alessandro Baggiani, ufficiale del *Saluzzo Cavalleria* e valoroso combattente del Fronte Occidentale, scomparso un mese fa in seguito al noto incidente accadutogli mentre scendeva dal treno alla nostra stazione ferroviaria, una solenne funzione di suffragio è stata celebrata nella chiesa di S. Giorgio. Nel tempio parato a lutto, erano presenti con il colonnello comandante, cav. Cavalchini, tutti gli ufficiali ed uno squadrone di cavalleggeri in armi, in rappresentanza del Reggimento, nonchè parecchi amici e conoscenti locali dello scomparso. Ha celebrato la Messa di *requiem* il parroco, mons. Coromer, il quale al termine ha impartito l'assoluzione al tumulo ch'era avvolto nel tricolore.

Domani s'inizia il XIX corso di Motoaratura

Domani, sabato 15 corrente, s'inizia il XIX Corso teorico-pratico di motoaratura, promosso, come abbiamo annunciato, dall'Ispettore provinciale dell'agricoltura per iniziativa del locale ufficio di zona. Gli iscritti dovranno trovarsi alle ore 8,30 di domattina, presso la sede del Consorzio Agrario di Pordenone (viale Umberto I). Per quanti degli agricoltori non lo avessero ancora fatto, rammentiamo che le iscrizioni sono tuttora aperte e che si ricevono presso la sede del Consorzio stesso, dietro versamento della tassa di lire dieci.

L'odierna riunione dei commercianti alimentaristi

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte tutti i commercianti di generi alimentari, i macellai ed i panificatori che oggi, venerdì 14 corrente, sarà tenuta alle ore 15, presso la sede della Delegazione stessa, l'annunciata importante riunione.

Refezione scolastica della G.I.L.

Ogni giorno, alle ore 13, cioè al termine delle lezioni scolastiche oltre trecentotrenta organizzati della GIL, appartenenti a famiglie indigenti della città, beneficiano della refezione scolastica, nei cinque refettori perfettamente allestiti nei locali della Colonia Elioterapica « Principi di Piemonte », dove, sotto la direzione solerte di Daniele Billiani, capo sezione assistenza e sanità del Comando GIL, sono affettuosamente assistiti dagli insegnanti.

Assistenza infortunistica alla G.I.L.

Per infortuni subiti durante le esercitazioni effettuate alla Casa della GIL, il competente istituto ha liquidato la somma di L. 297 alla piccola italiana Rosalia Grizzo e L. 80 alla piccola italiana Rosina Martignacco.

I prezzi del sapone da toletta

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti richiama l'attenzione dei commercianti di sapone da toletta avvertendo che non è lecito vendere sapone da toletta se non ai prezzi stabiliti e cioè: L. 25.80 il kg. per i saponi di tipo fine, L. 16.80 il kg. per quelli di tipo corrente, compreso l'imposta sull'entrata.

Infortuni sul lavoro

Attendendo al consueto lavoro, l'operaia Anna Roman di Antonio, di anni 22, alle dipedenze della Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, rimaneva presa con il dito anulare del la mano sinistra tra il cilindro alimentatore e lo stiratore. Ha riportato una ferita guaribile in otto giorni.

Nella stessa Filatura, l'operaia Bruna Bomben di Paolo, di anni sedici, di qui, si pungeva urtando contro una scheggia di legno, al dito indice della mano destra. Otto giorni.

Commercianti in contravvenzione

Dal locale Commissariato di P. S. sono stati posti in contravvenzione per aver omesso di porre i cartellini su alcune merci poste in vendita nei loro negozi, il commerciante Luciano Fantuzzi fu Angelo, dimorante in via Selvatico, esercente generi alimentari in piazza Cavour, e la fruttivendola Silvia Marcuzzo fu Giuseppe, di via Cesare Battisti.

Due biciclette in volo

Sceso all'osteria Santini in via Oriani, il calzolaio Gelindo Bomben di Antonio, lasciava imprudentemente all'esterno la bicicletta valutata alcune centinaia di lire. Bastò la breve assenza, perchè il velocipede trovasse un altro proprietario.

Identica sorte è toccata alla ventunenne Angelica Radegonda di Angelo, dimorante nella frazione di Roraigrande, la quale recatasi a visitare una sua conoscente, tale Albina Gallo, pure dimorante in quel rione, lasciva il velocipede incustodito nel cortile.

Il capitombolo ciclistico di un operaio

Percorrendo una via cittadina, l'operaio fonditore Violindo Brunetta fu Luigi, sedicenne, dimorante nella frazione di Vallenoncello, in via Comugne, cadeva a terra dalla bicicletta. Ha riportato contusioni varie che all'Ospedale sono state giudicate guaribili in venti giorni.

Il panciotto del mugnaio

Un audace furto è stato compiuto nottetempo nell'abitazione del mugnaio Antonio Zanusso fu Giocondo, trentanovenne, di Caneva, dove dimora in via Guglielmo Marconi. I ladri saliti nottetempo al secondo piano del fabbricato, occupato dalla famiglia del Zanusso, rubavano da un panciotto ch'era stato appeso alla porta della camera da letto, circa quattrocento lire, delle quali duecento riposte in un portafogli, ed il resto in moneta minuta nei taschini. Il furto è stato denunciato.

L'arresto di un pregiudicato

Dovendo scontare quattro mesi di carcere perchè contravventore all'ammonizione, è stato tratto in arresto e tradotto alle prigioni del Castello, dagli agenti del Commissariato di P. S. il pregiudicato Giacomo Frattolin fu Antonio, trentaquattrenne di qui.

Di chi è?

E' stata rinvenuta abbandonata in una via cittadina e consegnata al Commissariato di P. S. una bicicletta da donna. Il proprietario sa dove rivolgersi per il riconoscimento ed il ritiro.

DALLA DIOCESI

LA NAVE DI VIGONOVO

In suffragio di un Caduto del paese

In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese, è morto in un ospedaletto da Campo il giovane soldato compaesano Fioravante Dotta di Giovanni, di anni 23. La salma è stata tumulata nel cimitero di guerra di Topaiani.

In suffragio del valoroso scomparso, è stata celebrata nella nostra chiesa una Messa solenne presenti autorità, associazioni e tutta la popolazione della borgata.

TAMAI DI BRUGNERA

L'inaugurazione della Grotta di Lourdes nella cripta della parrocchiale

Resterà gradito nell'animo di tutti i tamaiesi il ricordo dell'inaugurazione della Grotta di Lourdes avvenuta martedì scorso, nella ricorrenza della apparizione dell'Immacolata a S. Bernardetta Soubiron.

La popolazione accorse numerosa al triduo di preparazione; lunedì sera predicò mons. dr. cav. Janes. La mattina seguente il paese era in festa: archi di verde, bandierine, striscioni con scritte inneggianti all'Immacolata davano una nota di serena giocondità. Alla Messa prima, celebrata dall'arciprete di Tramonti di Sopra, don Giuseppe Gardonio, e durante la quale predicò mons. Janes, si ebbe la Comunione generale, tra i canti di devoti mottetti. Numerose altre Comunioni furono distribuite e prima e dopo. Seguì nella cripta la benedizione della Grotta e quindi la Messa celebrata dal parroco per i combattenti e gli emigranti. Il canonico mons. Janes illustrò la S. Messa con efficaci istruzioni.

Alle 11 fu benedetta la nuova immagine della Vergine collocata su artistico trono in chiesa. Quindi mons. Janes celebrò la Messa solenne e parlò con calda eloquenza dell'Apparizione della Vergine e del suo messaggio a S. Bernardetta. La chiesa era affollatissima. Oltre al parroco di Viesinale e all'arciprete di Tramonti di Sopra, che assistevano il celebrante, erano presenti anche il parroco di coltura, il curato di Puia e il cappellano di Prata. La schola cantorum eseguì la Messa Reale del Dumont; all'armonio sedeva il giovane Piero Casetta da Visinale. Al termine della Messa fu fatta la consacrazione al S. Cuore di Gesù.

Alle 15 ebbero luogo i vesperi solenni ai quali seguì la processione. Al ritorno in chiesa, mons. Janes rivolse ancora fervide parole alla numerosa folla invocando la protezione di Maria specialmente sopra i combattenti, gli emigranti e la Patria.

Va data pubblica lode al popolo di Tamai che si è prestato con unanime senso di fede alla bella riuscita della giornata che è stata e sarà certo feconda di benedizioni e di grazie.

Ricordiamo che l'immagine della Vergine e il trono sono opera dello scultore Mussner di Valgardena, il disegno della Grotta è dell'ing. cav. Leo Girolami, l'esecuzione del marmista Bertin di Sacile, la decorazione è stata eseguita dai pittori Carniello di Brugnera. Quanti hanno visitato la grotta ammirano e lodano i lavori.

BELLUNO

Riapertura del Centro per lo studio della letteratura per l'infanzia

Venerdì 14 febbraio 1941-XIX alle ore 15 avrà luogo nell'Aula Magna delle Scuole Gabelli la seduta di riapertura dei lavori del «Centro per lo studio della letteratura dell'infanzia».

Un rapido sguardo all' attività svolta dal Centro nello scorso anno scolastico, il primo di vita di questa benemerita istituzione, ci dà sicura testimonianza di quanto il Centro sia stato fedele alla massima di unire alle parole i fatti, i propositi alla più feconda realizzazione loro.

Tutti coloro che sono stati ritenuti degni di costituire il Consiglio del Centro hanno dato con entusiasmo la loro opera, e anche parecchi maestri hanno collaborato con competenza e buona volontà: da parte di questi ultimi attendiamo un'adesione più totalitaria. Sono state esaminate e diligentemente discusse nelle sedute che si sono svolte con ritmo regolare e nel miglior spirito di affabilità e cortesia, moltissime opere. Per dar modo a tutti i maestri elementari di profittare come di guida dei giudizi dati su tali libri da un centro di studi appositamente costituito, verrà pubblicato tra giorni un bollettino che raccoglierà, oltre allo statuto del Centro, all'elenco dei suoi collaboratori e ad esemplari di recensioni effettuate, anche una compendiosa rassegna delle recensioni definitive sui libri esaminati lo scorso anno e che furono positivamente giudicati.

Con la seduta del giorno 14, il Centro non farà che continuare il proprio lavoro; la pubblicazione periodica di un apposito bollettino ne diffonderà i risultati. Brevi cenni saranno dati anche nelle colonne di questo giornale.

La prima seduta, alla quale particolarmente sono invitati gli insegnanti elementari, verrà aperta con una breve relazione tenuta dal Direttore del Centro, prof. Salvatore Rossitto, sulle direttive impartite dal Ministero circa le Biblioteche di classe.

Festa della Madonna di Lourdes

Preceduto da un triduo si è svolta ieri a Borgo Piave la Festa della B. V. di Lourdes. Una folla numerosa di fedeli della città e dei paesi vicini si è avvicendata durante tutta la giornata nella Chiesa dedicata alla Vergine dove all'altare della Grotta dalle sei del mattino si sono susseguite ininterrotte le S. Messe.

A quella delle 7,30 che doveva essere celebrata da S. E. Mons. Vescovo, che trovasi inceve fuori di Belluno, la Chiesa era completamente stipata e moltissimi sono stati i fedeli che si sono accostati alla Santa Comunione.

Alle 11,30 è stata celebrata l'ultima Messa alla quale è seguita la supplica all'Altare della Grotta.

Nel pomeriggio alle 17 si è svolta una solenne funzione. Vi hanno presenziato numerosi ammalati.

Ha pronunciato un elevato discorso il Parroco della Cattedrale Mons. prof. Falatini, che al termine della funzione, mentre si spegnevano gli ultimi canti lourdiani, ha impartito la Benedizione Eucaristica.

Le famiglie MACCAFERRI e BALDASANO MONTANARI BIANCHINI, vivamente commosse per l'unanime dimostrazione di affetto e di cordoglio rivolta al proprio Congiunto

Comm.

Alessandro Maccaferri

nell'impossibilità di farlo singolarmente, desiderano manifestare l'espressione del proprio animo grato a quanti hanno voluto rendere l'estremo omaggio al loro Caro.

Ringraziano in particolar modo l'ECCELLENZA IL PREFETTO, il SEGRETARIO FEDERALE, il PRESIDE della PROVINCIA ed il PODESTA' di Bologna.

Un vivo ringraziamento rivolgono pure al PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI, ai DIRIGENTI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI di Bologna, agli INDUSTRIALI ed ai CAVALIERI DEL LAVORO.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA„ Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

MAZZI CANESTRI CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

L'efficace attività della nostra aviazione in A. O. I. e nei cieli della Grecia

ZONA DI OPERAZIONI, 13
(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

Da 23 giorni a questa parte, da quando cioè si sono iniziate le operazioni offensive sul fronte dell'Eritrea, dove le nostre truppe con un eroismo senza limiti di sacrificio tengono vittoriosamente testa agli attacchi nemici, l'aviazione non ha sostato un'ora nella sua meravigliosa opera di appoggio aereo.

In centinaia e centinaia di voli di ricognizione, di bombardamento e di caccia, le nostre unità aeree hanno rovesciato tonnellate di esplosivo, di bombe e di spezzoni sulle colonne avversarie. Scendendo a bassissima quota incuranti delle rabbiose raffiche delle mitragliatrici avversarie i nostri aviatori conducono senza sosta la loro micidiale opera di distruzione. Mentre i cacciatori si avventano arditamente contro ogni apparecchio avversario, che appaia all'orizzonte impegnandolo in aspri combattimenti, i bombardieri continuano la loro implacabile azione contro concentramenti e accampamenti di truppe contro parcheggi, carri armati e autoblinde. Quando maggiore diventa il furore nemico, tanto più ardite e temerarie si fanno le azioni della nostra caccia.

Di fronte alla insospettata efficienza delle nostre forze aeree, il nemico ha dovuto aumentare di potenza e di numero la propria aviazione impegnando apparecchi migliori e più potenti. Ma anche questa intensificazione offensiva non ha fatto che aumentare la foga dei nostri piloti e dei nostri bombardieri, che giorno per giorno registrano sempre nuove fulgide vittorie.

Il giorno 7 sono stati cinque i caccia avversari caduti sotto le raffiche delle mitragliatrici dei cacciatori italiani. All'indomani la difesa antiaerea centrava e faceva precipitare al suolo un grosso « Blenheim ». Il giorno nove il comando di settore venuto a conoscenza dell'esistenza di un concentramento di forze aeree nemiche lancia cinque cacciatori guidati dall'asso capitano Visentini. Alle prime luci dell'alba saettando sopra gli apparecchi nemici concentrati in un campo di fortuna, ne iniziano la sistematica distruzione, piombando loro addosso fino a pochi metri dal suolo.

La reazione antiaerea scatenatasi contro i cinque audaci non riesce ad interrompere l'opera distruttrice. Tra barriere di fuoco micidiale essi piombano sul campo mitragliando cabrata risalgono in alto per rie spezzonando. Con una improvvisa piombare poi a completare l'opera di distruzione iniziata. Sedici aerei inglesi dei tipi «Hurricane», «Blenheim » e « Hawaher » vengono colpiti al suolo e undici di essi incendiati: fiamme altissime alimentate dal vento si levano poco dopo nel cielo mattutino. Compiuta eroicamente la loro azione i « Falchi » rientrano alla base con segni visibili della reazione nemica, ma tutti salvi.

Un colpo alle forze inglesi

ZONA DI OPERAZIONI, 13
(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia «Stefani»).

Pochi giorni fa *Radio-Atene* fece un curioso rilievo. Si domandò, infatti, come mai gli italiani si lamentassero sempre per il maltempo, mentre dalla loro parte brillava costantemente un sole da spaccare le pietre. Quel che brilla al di là delle loro linee deve essere uno stranissimo sole perchè è precisamente avvenuto che un nostro gruppo da bombardamento, passando sul vecchio aeroporto di Jannina, lo ha trovato del tutto allagato.

Naturalmente i nostri aviatori, non avendo trovato sul campo alluvionato traccia di apparecchi, li cercarono attentamente, con l'ausilio di potenti macchine fotografiche, negli immediati dintorni. Queste ricerche diedero il loro frutto. Dalle fotografie risultò che numerosi velivoli erano stati traslocati in una radura posta a sud di Jannina e disegnata come un triangolo sul bivio di congiunzione della strada che viene da Metzovo con quella di Prevesa.

Rifatto il pieno di bombe e benzina, il gruppo da bombardamento, questa volta seguito da una formazione da caccia, si mise subito in volo e, ritrovato il rifugio degli apparecchi nemici salvati dal nubifragio, pulì totalmente il campo. Fu questa una tempesta senza scampo. Per registrare le novità i nostri cacciatori ieri mattina tornarono sul nuovo campo d'aviazione di Jannina che sorge in località chiamata Macicat. Due *Gloster* giravano in alto per difenderne l'entrata celeste. Venuti in combattimento con i nostri, dopo pochi istanti essi cadevano in fiamme nel pantano presso il villaggio di S. Giovanni. I nostri *Falchi* e le nostre *Saette* si abbassarono sul campo e notarono con gioiosa sorpresa che tra i relitti degli apparecchi, dalla precedente azione distrutti, altri nuovissimi ne erano stati allineati: circa una trentina. La giostra incominciò subito.

Ripresa quota e venuti giù in picchiata i nostri cacciatori scaricarono sui velivoli nemici tutti i nastri delle loro mitragliatrici. Tre, presi in pieno dalle pallottole incendiarie si videro subito ardere in roghi fiammanti, e altri quindici venivano letteralmente massacrati da un turbine di ferro; il resto veniva colpito e danneggiato gravemente dalle pallottole esplosive. Non un apparecchio si salvava dalla valanga di fuoco.

Il colpo inferto con queste due azioni alle forze aeree inglesi dislocate in Grecia è uno dei più notevoli; eppure, nel quadro dell'attività della nostra Aeronautica in questo settore nel presente scorcio di tempo, non rappresenta che un semplice episodio della potenza dell'Ala fascista di cui si ha qui il segno perennemente visibile e la documentazione più viva e completa. Le preludianti azioni aeree sono nella giornata di oggi aumentate ancora di intensità.

Riunioni di commissioni del Senato

ROMA, 13

Le Commissioni di Finanza e delle Forze armate, insieme riunite al Senato sotto la presidenza del senatore Berio vice presidente del Senato, hanno esaminato e approvato senza modificazioni il disegno di legge che porta nuovi provvedimenti in materia di pensioni di guerra.

Si è quindi riunita, sotto la presidenza del senatore Bevione anche la Commissione di Finanza la quale ha approvato vari disegni di legge.

La trasformazione del centro dell'Artigianato

BERLINO, 13

In una riunione avvenuta a Berlino fra il Capo dell'artigianato tedesco ed il Delegato dell' artigianato italiano si è addivenuti ad un accordo che prevede una radicale trasformazione del centro dell'artigianato. Di comune accordo è stato stabilito che in riconoscimento del lavoro svolto dall'Italia a favore dell'artigianato e della sua organizzazione, la presidenza del centro internazionale dell'artigianato sia tenuta dal presidente dell' artigianato italiano cons. naz. Piero Gazzotti e che tale presidenza, d'ora innanzi spetti sempre all'Italia. La vice-presidenza sarà invece sempre tenuta dalla Germania.

Ufficiali della riserva richiamati nelle Filippine

MANILLA, 13

Le autorità militari hanno pubblicato che gli ufficiali della Riserva dell'Esercito delle Filippine saranno chiamati in servizio entro i prossimi 15 giorni per istruzioni e che le riserve regolari dovranno presentarsi ai centri di reclutamento entro dieci giorni. Il contingente richiamato è di circa 125 mila uomini.

La Filarmonica di Berlino applaudita a Ferrara

FERRARA, 13 sera

L'orchestra da camera della Filarmonica di Berlino diretta dal maestro Hans Von Bende ha tenuto all'« Auditorio » di Ferrara, un interessante concerto, che ha riscosso un vivo e cordiale successo. Gli ospiti, dopo il concerto, sono intervenuti ad una cameratesca riunione svoltasi nella sede dell'Associazione culturale italo-germanica.

Due gravi disgrazie ferroviarie

FIRENZE, 13 sera

Sulla linea ferroviaria Bucine-Laterina presso Montevarchi un operaio addetto al carro-riscaldamento è precipitato dal treno rimanendo ucciso. Il disgraziato si chiamava Marino Betti, di anni 26. Il cadavere è stato scoperto nell'interbinario da una pattuglia di carabinieri in servizio sulla linea ferroviaria.

Questa mattina verso le 7,30 il sergente Ilario Solfa di Giuseppe, da Verona, appartenente al quarto Genio tentava di salire su un treno in movimento alla stazione di Rifredi, ma disgraziatamente scivolava e andava a finire con le gambe sotto le ruote del convoglio. La «Misericordia» portava il disgraziato all'ospedale di Rifredi dove è stato ricoverato in gravissime condizioni.

stadio

Attività sportiva veneziana

Nei misteri della pallovale

Cosa si fa dentro e sulle sponde della laguna

VENEZIA, febbraio

L'attività propagandistica nelle varie branchie dello sport veneziano è in pieno sviluppo; in tutti i settori si lavora alacremente, anche in quelli ove per esigenze stagionali l'attività è cessata. Nel nuoto, ad esempio, non potendo gli atleti esplicare la loro attività, per ovvie ragioni, si è cercato nel frattempo di diffondere tra la massa dei giovani, quei consigli che saranno poi preziosi per il rendimento dei singoli nella stagione primaverile-estiva.

Ma il calcio invece, per il quale tutte le stagioni sono adatte, ci si presenta con il suo vistoso bagagliaio di entusiasmante vivacità, ed in pieno regolare svolgimento. Due tornei: «coppa Propaganda» e campionato «Ragazzi», ove partecipano un complesso di duecento e cinquanta giocatori, vengono ad essere la sintesi della dinamica attività propagandistica che a Venezia si va sviluppando, allo scopo di avere, come in tutti i grandi centri, i ragazzi adatti ad essere selezionati e nei quali dobbiamo vedere la nuova linfa del calcio nostrano. Anche il Venezia, cosa che non faceva da parecchi anni, ha voluto contribuire a questi tornei propagandistici, iscrivendovi parecchie squadre, le quali vengono particolarmente curate dalla direzione tecnica designata dall'A.F.C. Venezia. Pure le zone isolane del Lido e della Giudecca hanno bravamente contribuito alla alimentazione di tali tornei, lasciando la neghittosità che per un lungo periodo le aveva intorpidite, ed entrando con lo stemma dell'ardente giovinezza. Oltre a queste vi sono le già note compagini di Mestre e cittadine, tutte divise a seconda dell'ubicazione delle varie squadre. I campionati stanno ora concludendosi col girone di ritorno; chi vincerà la finale? Ardua è un'ipotesi poichè i valori in lotta sono equilibrati; quindi facciamo soltanto gli auguri più fervidi a tutti per un buon comportamento.

* * *

Un altro sport che non fa dormire nè dirigenti nè appassionati è l'atletica.

In dicembre si sono avute due corse-campestri; la prima per studenti medi, alla quale hanno partecipato un numero veramente vistoso di giovani: duecentoquarantaquattro, che si avrebbero certamente duplicati se non fosse venuto il vento e il freddo intenso a molestare per tutto il percorso i bravi e tenaci giovani. Il risultato dal punto di vista propagandistico è stato eccellente, dal punto di vista tecnico ha lasciato a desiderare poichè si è osservato gran parte dei giovani gareggianti ignorare elementarissime norme. Bisogna che oltre a raggiungere la quantità i dirigenti cerchino di affinare la qualità della massa, altrimenti i risultati tangibili che gli stessi tecnici attendono, non verranno mai. La seconda gara è stata quella organizzata dal G.U.F. di Venezia e indetta dalla «Gazzetta dello Sport» e che ha visto vincitore Narciso Zanchetta. Questa corsa-campestre, pur essa molestata da un vento gelido il quale ha ridotto notevolmente la partecipazione degli atleti, ha visto, anche per la mancanza dei padovani, la schiera dei partecipanti ridotta all'esiguo numero di dieci. Tale numero, come scriveva L. Ferrario nella «Gazzetta dello Sport», è dato probabilmente da una crisi di dirigenti veneti, ma per ciò che riguarda Venezia la gara studentesca sta lì a dimostrare come i dirigenti veneziani lavorino nel senso più lato della parola. Il fascino e la bellezza di tale sport non può e non deve essere incrinato dalla sterilità di organizzatori, ora che Venezia riesce a dare i suoi primi frutti con Armando Ossena, Vittorio Violata, Gaetano Malerba e Gilberto Dall'Angelo.

E come dimenticare l'ormai vetusta società Costantino Rejer con la sua multiforme attività sportiva? La benemerita società, non dimentica delle sue antiche tradizioni, anch'essa nell'orbita dello sport veneziano e nazionale tenacemente lavora e, con il formidabile squadrone, nella pallacanestro (che lascia adito a molte speranze negli sportivi lagunari, specialmente dopo la schiarciante vittoria contro i triestini), nell'atletica, e infine nella ginnastica artistica.

Anche qui tutti i giovani volonterosi vengono assorbiti o da allenatori specializzati, particolarmente curati, affinchè l'ormai fecondo vivaio non abbia ad inaridirsi.

* * *

Ma lasciamo l'atletica per un po' di pattinaggio. L'attività è anche qui in pieno sviluppo grazie al dinamico e fattivo commissario G. Citran, che nella «Leva dei giovani» e nel «III. Gran Premio Lido» da lui organizzati, ha saputo ottenere risultati soddisfacenti, primo valorizzando gli elementi a sua disposizione, secondo compiendo una buona azione propagandistica.

Dai pochi e sparuti pattinatori di un tempo non lontano si è arrivati, grazie, alla diremo quasi, prodigiosa attività svolta, ad un numero ormai veramente ricco di ottime promesse.

* * *

E' doveroso fare un accenno, in questo pur breve giro d'orizzonte, anche al canottaggio, ricordando le due gloriose società lagunari: la Querini e la Bucintoro. La Querini, che quest'anno ha vinto con l'otto il titolo «iuniori» e con Almiro Bergamo quello di «iuniori» e «seniori» nel singolo, sta preparandosi attivamente.

Dopo le uscite invernali si è iniziata ora la preparazione tecnica a terra che continuerà fino alla fine di Marzo, dopo della qual epoca saranno riprese le uscite, le quali serviranno a perfezionare l'affiatamento e la resistenza fisica alle lunghe «tirate». Lo sforzo massimo della società è teso quest'anno alla conquista del titolo «otto seniores» che per un soffio sfuggì ai Veneziani lo scorso anno e fu mantenuto dal fortissimo armo livornese, e nel mantenimento di quello del «singolo» con Almiro Bergamo. Ciò però non deve indurci a credere che i giovani siano lasciati in disparta. Anzi altri armi saranno impostati particolarmente sui giovani che in un domani saranno certamente chiamati a continuare le gloriose tradizioni di Venezia marinara e sportiva. La Bucintoro ha anch'essa programmato un'attività intensa nella preparazione della gioventù, poichè con essa l'altr'anno ha ottenuto particolari sodisfazioni.

Nel silenzioso ed oscuro lavoro si tempra la gioventù ai cimenti e alle dure lotte per i nuovi allori e per le nuove vittorie.

Alessandro Manzoni

PALLOVALE

L'incontro-chiave fra bolognesi e parmensi

Il motivo dominante che ha tenuto desto l'interesse di questo Girone B si è finalmente risolto: il Guf Bologna ha agguantato gli avversari parmensi, li ha superati di una lunghezza e si è insediato con giustizia al secondo posto, che, per chi ancora non lo sapesse, ha valore di lasciapassare alle Semifinali. In sostanza, la lepre e il cacciatore si sono scambiati i ruoli e mettono ora ogni puntiglio ed impegno nel recitare la nuova parte, la soluzione è dunque definitiva? Ci sovviene di un gioco della nostra infanzia; si correva in due attorno ad un circolo formato di compagni, poi a un comando del direttore di gara chi era rincorso rincorreva e viceversa. L'analogia del gioco con questo campionato è evidente, solo che manca il direttore, ed ogni squadra deve trovare in sè la forza di invertire le posizioni, e da inseguitrice divenire inseguita. Ora il calendario offre al Guf Parma l'occasione, e cioè l'unica e rara, per balzare di nuovo al posto ambito, chè egli infatti deve ricevere in casa il diretto avversario, il Guf Bologna; alla vigilia di un incontro è istintivo il desiderio di soppesare i due avversari, di ridurre il potenziale di ciascuno a un denominatore comune e di confrontare i risultati, tentando così, con una specie di cabala algebrica, di trarre un pronostico sicuro.

Tutto ciò è vana fatica, perchè il gioco si improvvisa di volta in volta, e qui sta appunto la sua bellezza; così anche oggi alla vigilia di un incontro aperto ad ogni possibilità, quale si prospetta quello di Parma, conviene trincerarsi dietro un dignitoso silenzio, facendo tuttavia notare che una possibile vittoria bolognese minaccerebbe perfino il Guf Milano, l'alfiere della classifica. Ma qui, alcuni insinuano che corriamo troppo colla fantasia, e che i bolognesi si accontenterebbero di un esito pari: il quale parere condividiamo anche noi... Succede sempre così: la cosidetta partita « chiave » oscura le altre che pure vivono di vita autonoma e sono ricche di interesse e di possibilità. Soggiace a questo destino anche l'incontro Guf Roma-Guf Milano, che potrebbe avere una reale influenza sull'ulteriore sviluppo del Campionato; intanto i romani dopo essersi concesso il lusso di battere sonoramente il Guf Parma, attendono ora a piè fermo i Campioni, ai quali raccomandiamo molta prudenza e attenzione.

* * *

Ritorniamo al commento del Girone A dopo una pausa alquanto lunga: eppure, se ne togli il ritiro del Rovigo, fatto sensazionale, e la definitiva liquidazione della rivalità fra Guf Torino e A. R. Torino risoltasi con totale beneficio di quest'ultimo, nulla d'eccezionale è accaduto. E poichè il fattore sorpresa non può più verosimilmente intervenire a sconvolgere i piani della normalità, è ovvio che il Girone A si avvia verso la sua logica conclusione e che la classifica è già definita in modo duraturo.

Bruno Querena

Le decisioni del D. D. S. calcistico — Gravi provvedimenti nei confronti del Napoli

ROMA, 13 sera

Il Direttorio Divisioni Superiori ha stabilito che le seguenti gare non disputate il 9 febbraio saranno recuperate alla data a fianco di ognuna indicata: Belluno-Rovigo, Varese-Galliate, Cremonese-Suzzara, Legnano-Omegna a data da destinarsi; Piacenza-Alfa Romeo, Cantù-Gallaratese, Carpi-Aulese il 19 marzo; Venezia-Ilva il 16 febbraio; Savona-Pro Vercelli il 13 febbraio; Genova riserve-Livorno riserve, Caratese-Lecce a data da destinarsi; Pro Patria-Domodossola il 19 marzo.

Il Direttorio ha poi preso in esame e respinto i reclami avanzati da Pro Vercelli (Fanfulla), Treviso (Marzotto), Piacenza (Pro Ponte), Reggiana (Liguria), Udinese (Reggiana).

Reclamo avanzato dalla Triestina avverso il risultato della gara Bologna-Triestina del 12 gennaio. Visto il parere tecnico emesso dal CITA, il quale dichiara che presa visione del rapporto e del supplemento di rapporto reso dall'arbitro non sono stati provati gli errori tecnici denunziati dalla società reclamante e ritenuto che la gara non sia inficiabile nel risultato tecnico, ha respinto il reclamo incamerando la tassa e omologando il risultato: Bologna-Triestina 2 a 0.

Gara Napoli-Lazio del 9 febbraio. Poichè l'arbitro dichiara nel suo rapporto di avere sospeso la gara al 39' della ripresa per l'avvenuta invasione del campo, tenuto conto dei precedenti in occasione della gara Napoli-Juventus, per la quale il Direttorio, in applicazione dei regolamenti vigenti, non potè adottare più gravi provvedimenti stante che l'arbitro dichiarò regolare la partita, in applicazione dell'art. 50 del Regolamento organico si dà gara vinta alla Lazio omologando il risultato Napoli-Lazio 0 a 2; si manda il Napoli a giocare sul campo neutro della Fiorentina la gara Napoli-Genova del 23 febbraio; per le proteste collettive dei propri giocatori alla decisione dell'arvitro si multa il Napoli di lire 500 da addebitare ai giocatori responsabili; si squalifica per una giornata il giocatore Barrera del Napoli recidivo per proteste all'arbitro, non si commina al Napoli nessuna multa per il lodevole e fattivo comportamento dei propri dirigenti.

Punizioni — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di Società: per il contegno scorretto del pubblico durante le gare si comminano le seguenti multe: Parma e Palazzolo lire 300, Pro Ponte lire 200, Grion lire 100, mentre si ammonisce il Genoa. Si multa il Seregno di lire 300 per proteste collettive dei propri giocatori a decisioni dell'arbitro con l'obbligo d'addebito ai giocatori responsabili. Per il comportamento scorretto dei giocatori al termine della gara Lecce-Siracusa si multano rispettivamente il Lecce e il Siracusa di lire 400 con obbligo d'addebito ai giocatori responsabili.

Giocatori espulsi dal campo, squalifica per due giornate: Magrelli (Lazio Riserve), Peretti (Atalanta Riserve), Frascaroli (Amatori Bologna), Ferrari (San Donà di Piave); squalifica per una giornata: Lazzaretti (Genova), Pincelli (Verona), Capponi (Ferrara), Scannabissi (Molinella).

I seguenti giocatori per quanto espulsi dal campo vengono ammoniti non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione: Poggi (Fiorentina), Barbon (Vicenza), Borghi (Pavese), Bonciani (Signe), Sallustio (Molfetta).

Giocatori non espulsi dal campo, squalifica per tre giornate: Del Medico (Udinese); squalifica per due giornate: Morcia (Siracusa), Bianchini (Signe); squalifica per una giornata: Trevisan (Triestina) ritenuto recidivo per proteste all'arbitro, Marelli (Seregno), Petrocchi (Orbetello) recidivo alle proteste dell'arbitro, Ferrero (Casale) idem, Rossi (Ascoli) idem, Lavarino (Fiumana).

Le gare ad Asiago

ASIAGO, 13

Nel pomeriggio è venuto ad Asiago lo Stabsfuehrer della Hitler Jugen, Helmuth Marckel, accompagnato dal vicecomandante generale della Gil Bonamici.

Unitamente alle altre gerarchie del Partito e della Gil, lo Stabsfuehrer ha passato in rassegna nel viale che dà accesso al Sacello ossario del Daiten, le Forze giovanili italiane e tedesche concorrenti al campionato nazionale sport invernale della Gil e all'incontro Gil-Hitler Jugen e le altre rappresentanze giovanili.

Dopo avere visitato il maestoso monumento ossario lo Stabsfuehrer ed il vice comandante Bonamici hanno deposto corone di alloro nel tempio. Nella platea superiore dell'ossario ha avuto quindi luogo il suggestivo giuramento che è stato pronunciato in italiano ed in tedesco e quindi, davanti al podio eretto all'imboccatura dei viale, ha avuto luogo lo sfilamento delle forze giapponesi tra le più entusiastiche manifestazioni della folla.

Questa mattina alle Melette di Gallio è stata disputata la gara di discesa libera fra i rappresentanti della Gil e della Hitler Jugent. Il percorso era di metri 3.500 con dislivello di metri 700.

I germanici hanno conquistato la vittoria, grazie allo slancio di Lezuo Herbert che ha raggiunto il traguardo in 2.16.2/5.

L'Italia si è aggiudicata al quarto posto con Alvera Albino che ha compiuto il percorso in 2.46.1/5.

Ecco la classifica: 1. Lezuo Herbert (Germania) in 2.16.2/5; 2. Raffel Wolfgang (Germania) in 2.22.2/5; 3. Schweimer Mankun (Germania) in 2.28.3/5; 4. Alvera Albino (Italia) in 2.46.1/5 5. Hinterholzer Hans (Germania) in due ore 48'4/5; 6 Bibia Alfio (Italia) in 2.55.3/5. Seguono Thoeni Federico (Italia). Del Bono Lodovico (Italia), Apollonio (Italia).

Ecco la classifica per nazioni dopo la gara di discesa libera italo-germanica: Italia punti 21, Germania punti 21.

Domani 13 alle ore 9,30 avrà luogo il campionato di fondo Km. 12 per organizzati della Gil e alle ore 14 e 14,30 rispettivamente il campionato di discesa libera per ufficiali della Gil la gara di salto Italia-Germania.

Gli operai occupati dall'Opera Combattenti

ROMA, 13 sera

Il numero degli operai occupati al 1.o febbraio corr. dall'O. N. C. era di 6057 di cui 4142 nei lavori di bonifica e 1915 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1716; Albese (Grosseto) 297; Coltano (Pisa) 101; Isola Sacra (Roma) 33; Licola (Napoli) 142; Montegrosso (Bari) 40; Pantano e Cagiuni (Taranto) 27; S. Cataldo (Lecce) 65; S. Cesareo (Roma) 63; S. Luri (Cagliari) 70; Stornara (Taranto) 61; Tavoliere di Puglia (Foggia) 1057; Volturno (Napoli) 2234. Altre aziende e bonifiche 151.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: «La Roma onde Cristo è romano», ciclo di concerti dell'Istituto di studi romani, organizzato in collaborazione con l'E.I.A.R. - L'attività musicale di Liszt nel suo soggiorno romano. Concerto del pianista Carlo Vidusso, musiche di Franz Liszt.
19,30: Parliamo lo spagnolo.
20,50: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico-corale diretto dal M.o Igor Marcevictch.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Orchestra Cetra.
13,15: Concerto diretto dal M.o Segurini.
14,25: Orchestrina Moderna.
20,30: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
21,15: «Addio giovinezza», tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 263.2 - 420.8 - 491.8: Ore 17.15: «La Roma onde Cristo è romano».
Ore 20,50: Stagione sinfonica dell'Eiar.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31.06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 13 — Rendita 3.50% f. m. 72,50 — id. 5% c. 91,10 — id. f. m. 92,20 — Redimib. 5% c. 93,90 — id. f. m. 94 — id. 3,50% f. m. 70,40 — Venezie 3,50% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 43 4% 94,85 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 432½ — id. conv. 436 — id. 5% 468 — Venezie 4% ord. 426 — id. conv. 440 — *Azioni*: Assic. Gen 852 — Snia Viscosa 531 — Monte Amiata 530 — Montecatini 216½ — Fiat 581 — Adriatica El. 218½ — Emil. Eserc. El. 745. *Cambi*: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 13 — Rendita 3,50% c. 72,20 — id. f. m. 72,50 — id. 5% c. 91,05 — id. f. m. 91,15 — Redim. 5% c. 93,85 — id. f m. 93,95 — id. 3,50% c. 70,20 — id. f. m. 70,35 — Venezie 3,50% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100,02 — id. 943 4% 94,77 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 464½ — Iri Stet. 4% 642 — id. Mare 4,50% 472½ — id. Ferro 4,50% 494½ — Emiliana 6% 505 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 440½ — Milano 4% conv. 471½ — *Azioni*: Assic. Gen. 851½ — Mediterranee 582 — Snia Viscosa 531 — Ilva 236½ — Monte Amiata 525 — Montecatini 217 — Fiat 583 — Adriatica El. 218½ — Emil. Eserc. El 748.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 13 — Rendita 5% cont. 90,95 — id. f. m. 91,10 — id. 3½% f. m. 72,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,40 — id. 5% cont. 93,85 — id. f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,75 — Fondiaria Finanz. 558 — «La Centrale» 1195 — Ferr. Merid. 1106 — Fondiaria Incendio 654 — Società Immob. 698 — Snia 531 — Magona Italia 2028 — Ilva 236½ — Monte Amiata 524.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 13 — Rendita 5½ f. m. 91,20 — id. 3½% f. m. 72,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,50 — id. 5% f. m. 93,90 — Obbl. Venezie 3½% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,15 — Gerolimich vecchie 216 — Martinolich 185 — Tripcovich 575 — An. Infortuni Milano 2060 — Assic. Gen. 853 — Riun. Adriat. prima serie 1940 — id. seconda serie 1895 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 140½.

La produzione nazionale di zucchero copre il nostro fabbisogno

La produzione nazionale di zucchero è sempre in crescente sviluppo. Dai due milioni e 240 mila quintali dell'annata 1933-34 si è passati al 4.383.658 quintali del 1939-40. La superficie coltivata a barbabietola è ammontata nel 1938 a 138.000 ettari con una produzione di quintali 32.804.000 ed un rendimento medio di ql. 237.6 per ettaro. In base a queste cifre «L'Eco di Roma» osserva che la produzione nazionale copre il nostro fabbisogno. Infatti la disponibilità media annua di zucchero per abitante è stata nel 1939 di kg. 8,6 contro kg. 8 nel 1938 e kg. 6,8 nel 1934. Si può quindi calcolare che i kg. 7,200 annui che lo Stato in base ai recenti razionamenti, mette a disposizione di ogni cittadino, corrispondano presso a poco al normale consumo della popolazione.

La disciplina dei mangimi

La legge 25 agosto 1940 n. 1395, prevede che sia sottoposta a particolare disciplina la raccolta, la preparazione, e la distribuzione dei mangimi. In relazione a tale disposizione si è riunito al Ministero delle Corporazioni il Comitato Consultivo della Corporazione della Zootecnica e della Pesca, per stabilire l'elenco dei mangimi sottoposti alla predetta disciplina. Come informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, tra i principali mangimi disciplinati sono stati compresi; i sottoprodotti della lavorazione del riso; quelli della lavorazione degli zuccheri e della molitura dei cereali; il fieno.

Per il personale della Banca del Lavoro

ROMA, 13

E' stato stipulato in questi giorni, tra le Federazioni Nazionali Fasciste dei Lavoratori e degli Istituti di Credito di diritto pubblico e delle banche di interesse nazionale, un accordo, in base al quale, con decorrenza dal 1.o febbraio 1940, al personale tuttora in servizio e non di ruolo della Banca Nazionale del Lavoro si applica il trattamento economico previsto per le rispettive mansioni, dalle tabelle relative ai gradi settimo, ottavo e nono del personale di ruolo, con alcune riduzioni percentuali.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Caravaggio

Il film è costruito con larghezza di mezzi scenografici e con accuratezza di ricostruzione storica. Gli ambienti e i costumi, come talune cerimonie caratteristiche, sono ideati e realizzati con attenta preparazione e studio molto lodevole. Per ciò che si riferisce più propriamente alla vicenda si può rilevare come, attratti certamente dalla grandezza e personalità esuberante del protagonista, gli autori abbiano un po' lasciato da parte il filo della trama per dipingere, più che altro, un affresco — pur vivo e vivace — che di lui delineasse il carattere e la scuola d'arte. Su questa linea, però, era opportuno allora dare più spazio alle opere e al tormento creativo — che restano, per quanto con efficacia, appena abbozzati — tralasciando invece gli episodi della vita, tutt'altro che esemplare. A meno che non ci si fosse decisi a descrivere piuttosto l'uomo che l'artista, nel qual caso occorreva stringere gli episodi in una vera e propria vicenda drammatica, che in realtà manca. Comunque quello che conviene ammirare incondizionatamente in questo film, è la interpretazione di Nazzari, che dà qui la misura piena della propria preparazione e delle proprie capacità, creando la migliore, forse, delle sue interpretazioni cinematografiche. E' infatti attraverso la sua immediatezza di espressione, i tocchi rapidi e le notazioni di scorcio del suo gestire e, sopra tutto, della sua maschera sottile e possente, che si ottiene quella adesione tra Caravaggio uomo e Caravaggio pittore che, nella stesura del film, è mancata. Per convincersi di ciò — di quanto, cioè, sia da attribuire al merito innegabile dell'interprete — basta considerare la differenza di tono e di efficacia che nettamente distingue le parti del film in cui egli è assente e quelle nelle quali a lui, e solo a lui, è affidata la responsabilità della scena. Ottima la parte fotografica che accende luci ed ombre nel quadro generale dell'opera, richiamando, a tratti, la «maniera» caravaggiesca di illuminazione. Il commento musicale dovuto al Zandonai è veramente magnifico, sia per bella inventiva tematica come per ricchezza di toni e di tinte orchestrali.

Moralmente il film, appunto perchè si indugia a descrivere la parte «maledetta» di questa grande anima di artista esuberante e si addentra negli intrighi poco onesti di una società corrotta, non è consigliabile alla gioventù.

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

SCOTTON — CATECHISMO — Vol. I — IL SIMBOLO APOSTOLICO — S.A.T. - Vicenza
SCOTTON — CATECHISMO — Vol. II — I SACRAMENTI — S.A.T. - Vicenza
SCOTTON — CATECHISMO — Vol. III — I COMANDAMENTI — S.A.T. - Vicenza
SCOTTON — CATECHISMO — Vol. IV — LA PREGHIERA E LA GIUSTIZIA CRISTIANA — S.A.T. - Vicenza

Un avvenimento editoriale! La ristampa di un'opera ricercatissima:

« UN'OPERA DI GENIO USCITA DALLA MENTE D'UN ARTISTA DOTTO E SANTO »: così furono definiti i CATECHISMI di Mons. ANDREA SCOTTON — Sacerdote di grande pietà e di profonda cultura, oratore insigne e scrittore apprezzato, Egli fu altresì PASTORE D'ANIME — I Catechismi esprimono tutti questi vari caratteri dell'Autore; i temi sono svolti con singolare potenza e vigoria di pensiero, con dialettica stringente e nel contempo con senso eminentemente pratico, con stile vivo concettoso e semplice — Questa nuova ristampa si può ben definire la PRIMA EDIZIONE COMPLETA — Oltre i pregi fondamentali propri dell'opera, l'aggiornamento della materia, la sua pratica ripartizione, l'accurata revisione di cui è stata fatta oggetto, la rendono uno strumento prezioso per lo studio e per l'insegnamento della DOTTRINA CRISTIANA e particolarmente per la preparazione dei CATECHISMI AGLI ADULTI — La viva ATTUALITA' di queste Lezioni ne fa senza dubbio il miglior esempio di esposizione catechistica popolare apparsi in questi ultimi trent'anni — Prova ne sia che autori di altri Catechismi che vanno per la maggiore, hanno abbondantemente attinto a queste pagine.

E' già uscito - puntualmente:
IL SIMBOLO APOSTOLICO
di pagine 500 — L. 25,—
I quattro volumi saranno pubblicati entro il 1941

Si accettano prenotazioni dell'opera completa - contro rimessa anticipata del prezzo di L. 90.

Per ordinazioni e richieste, rivolgersi alla
S.A.T. - VICENZA - Casella Postale 96

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 38

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Navi da guerra tedesche

affondano nelle acque dell'Atlantico

13 vapori carichi di materiale bellico

BERLINO, 13 sera

Nelle acque dell'Atlantico navi da guerra tedesche hanno attaccato un grande convoglio nemico affondando tredici vapori mercantili armati, tra i quali diversi transatlantici carichi di materiale bellico destinato all'Inghilterra.

L'aviazione tedesca ha colpito nelle acque delle coste scozzesi un vapore mercantile nemico di quattro mila tonnellate. La nave è rimasta immobilizzata con incendi a bordo. Anche uno spazzamine inglese è stato colpito dai bombardiedieri tedeschi.

Un battello vedetta navigante al occidente di Clacton On Sea, è stato bombardato in più attacchi a bassa quota. L'equipaggio della nave si è salvato coi battelli di salvataggio.

altro vapore mercantile nemico di tremila tonnellate, navigante nelle acque settentrionali dell'isola di Shetland, è stato colpito da varie bombe.

Navi colate a picco anche nel Canale di Suez

BERLINO, 13 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«In prosecuzione alle azioni di annientamento condotte negli ultimi giorni da sommergibili e da apparecchi di lunga crocera contro il sistema britannico dei convogli nelle acque occidentali delle coste portoghesi, alcune navi da guerra tedesche operanti nell'Atlantico, hanno attaccato — come è stato già reso noto da un comunicato straordinario — un grande convoglio nemico. Di tale convoglio sono stati affondati tredici vapori mercantili armati, tra cui diversi grandi transatlantici stracarichi di materiale bellico destinato all'Inghilterra. Il convoglio è stato disperso.

Durante attacchi contro obiettivi militari situati alla foce del Tamigi e dell'Humber nostri apparecchi hanno bombardato un cantiere nonchè impianti di fortificazioni in roccia. Apparecchi da ricognizione armata hanno attaccato con ottimo successo una nave commerciale navigante presso le coste settentrionali scozzesi ed un battello da perlustrazione navigante presso le coste sud-orientali britanniche. Le batterie di lunga gittata dell'Esercito hanno cannoneggiato durante il giorno e nella scorsa notte importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra sud-orientale.

Nella Cirenaica settentrionale la Aviazione tedesca ha colpito con bombe di grosso calibro accampamenti di truppe ed impianti militari. In un aerodromo presso Bengasi le bombe hanno colpito diversi apparecchi al suolo. Colonne motorizzate vennero prese sotto il fuoco delle mitragliatrici, bombardate e disperse. Nostri apparecchi hanno attaccato, con successo, l'aerodromo di Luca nell'Isola di Malta. Durante duelli aerei svoltisi nel cielo dell'isola, il nemico ha perduto tre apparecchi Hurricane. Dalla metà di gennaio diverse vittoriose azioni di squadriglie tedesche sono state dirette contro il canale di Suez. Durante questi ardimentosi attacchi dell'Arma Aerea Germanica, sono state centrate bombe sulle sponde del canale di Suez nonchè su binari ferroviari ed impianti portuali.

Come è già stato annunciato, la nostra ricognizione ha potuto constatare al centro della linea di navigazione del canale stesso, due vapori mercantili affondati durante le azioni di bombardamento. La fotografia aerea ha rivelato contemporaneamente importanti formazioni di navi a nord e a sud delle chiuse. Le navi colate a picco hanno conseguentemente provocato un grave ingombro per la navigazione del Canale stesso. Un nostro caccia sommergibili ha abbattuto ieri, sulle coste dell'Atlantico, un bombardiere britannico che ha tentato senza successo di gettare le sue bombe. Il nemico non ha sorvolato durante la scorsa notte nè il territorio, nè le zone occupate. Tre nostri apparecchi non hanno fatto ritorno alle basi.

Piroscafo inglese affondato da un sottomarino

LISBONA, 13 sera

Si apprende da Londra che il piroscafo inglese Orford di venti mila tonnellate, che veniva adibito al trasporto di truppe, è stato affondato da un sottomarino nemico.

Churchill non vuol dire gli scopi di guerra

LISBONA, 13

Nella riunione di ieri della Camera dei Comuni, il deputato Mander ha sollevato la questione degli scopi di guerra, sostenendo che sarebbe opportuno far conoscere gli scopi per i quali la Gran Bretagna combatte, visto che fin ora Churchill si è limitato a dire che l'Inghilterra combatte per sopravvivere.

Attlee rispondendo a nome del Governo, ha convenuto che forse sarebbe molto opportuna una simile dichiarazione, ma ha subito soggiunto che essa deve essere fatta al momento giusto. Riprendendo poi il solito motivo, e non essendo in grado di dire nulla di preciso sugli scopi di guerra, ha ripetuto la consueta generica affermazione che l'Inghilterra lotta per un mondo nuovo, senza però spiegare che cosa egli intenda dire con queste parole. I deputati compreso che non era il caso di inoltrarsi in una questione così scabrosa, non hanno insistito nella discussione. (*Stef.*).

L'efficace lotta degli aerei a grande autonomia contro il traffico atlantico inglese

BERLINO, 13 sera

I successi riportati nell'Atlantico dagli aerei tedeschi a grande autonomia sono messi in rilievo dai giornali che constatano come l'Inghilterra sia stata gravemente sorpresa da questa nuova arma tedesca non preventivata dai calcoli di Londra.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, sottolineano che gli attacchi di intere formazioni aeree tedesche contro piroscafi nell'Atlantico centrale hanno tanto più sgomentato gli inglesi in quanto un nuovo temibile fattore si sta aggiungendo all'arma dei sottomarini contro la quale l'Inghilterra è sempre impotente.

«Per di più — rileva il giornale — gli inglesi sanno che la Germania non ha ancora iniziato la vera guerra dei sottomarini e che anche l'aviazione tedesca non ha realizzato il massimo del suo potenziale». E conclude: « Le preoccupazioni stanno quindi continuamente crescendo a Londra dove sempre più ci si rende conto di tutta l'inesorabile serietà delle parole del Fuehrer».

Negli ambienti aeronautici si rileva come l'azione condotta ieri l'altro dai bombardieri tedeschi di lunga crociera contro un convoglio nemico nell'Atlantico centrale (ed annunciata nel Bollettino militare tedesco) abbia provocato l'affondamento di 29.500 tonnellate e abbia danneggiato ulteriori 20 mila tonnellate di naviglio inglese. Con tale azione aggiunta all'affondamento di un piroscafo di 5 mila tonnellate si raggiunge la cifra totale di 50 mila tonnellate di naviglio nemico colato a picco. In questi circoli si sottolinea l'importanza di tale azione svolta contro il nemico e le gravi conseguenze che essa è destinata ad avere per la lotta mercantile britannica.

Il discorso di Willkie, davanti alla Commissione del Senato americano viene considerata da questa stampa come una nuova prova della situazione precaria in cui si dibatte l'Inghilterra.

Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che dalle parole di Willkie trapela come siano gravi le devastazioni sofferte dalle industrie inglesi e come l'aiuto americano appaia inadeguato agli ingenti bisogni bellici della Gran Bretagna. Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, a loro volta, rivelano che per quanto Willkie abbia cercato di seguire scrupolosamente i suggerimenti di Churchill egli non ha potuto, tuttavia, fare a meno di far capire che l'Inghilterra potrebbe crollare se gli aiuti americani non saranno immediatamente effettuati e che d'altronde questi tanto necessari aiuti potranno essere inviati all'Inghilterra soltanto tra molti mesi, dato che le industrie americane sono tutt'altro che in grado di corrispondere alle richieste.

Terzo giorno di cannoneggiamento delle coste inglesi

LISBONA, 13 sera

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che i cannoni germanici di lunga gittata postati sulle coste francesi della Manica hanno proseguito oggi, per il terzo giorno, il loro cannoneggiamento delle coste inglesi.

Un dragamine germanico evita tre siluri

BERLINO, 13 sera

Un dragamine germanico ha evitato con abilissime manovre tre siluri lanciatigli contro da un sottomarino nemico, sulle coste dell'Atlantico. Il dragamine ha poi lanciato varie bombe di profondità nel posto in cui il sommergibile nemico s'era immerso.

I danni alla Squadra inglese che ha bombardato Genova

BERLINO, 13

La *Transocean* riceve da Madrid che le unità navali britanniche che hanno bombardato Genova domenica scorsa sono ritornate a Gibilterra. Esse sono la portaerei *Ark Royal*, le navi da battaglia *Malaya* e *Renown*, l'incrociatore *Sheffield*, altri due incrociatori e diversi cacciatorpediniere.

Si apprende ancora da Algesiras che una delle due nominate navi da battaglia ha riportato danni alla torre di comando e che a bordo di un'altra unità si sono avuti morti e feriti.

Incidente al corriere diplomatico degli Stati Uniti in Bulgaria

SOFIA, 13

Un incidente è capitato al corriere diplomatico degli Stati Uniti alla legazione di Sofia, alcuni giorni addietro, mentre era sul punto di passare la frontiera bulgaro-turca. Si afferma che egli, durante il viaggio da Sofia a Istambul è stato costretto a lasciare il suo passaporto a Filippopoli perchè, contrariamente alle disposizioni vigenti attualmente in Bulgaria, aveva fatto delle fotografie.

Il corriere diplomatico, come si sarebbe infatti potuto constatare, dal finestrino del suo scompartimento aveva fotografato diverse installazioni ferroviarie e industriali. Un ufficiale di polizia, avendolo però a un tratto sorpreso in questa occupazione, salì nel suo scompartimento a Filippopoli, e lo pregò di consegnargli immediatamente il passaporto. Il treno, fermatosi in questa stazione solo pochi minuti, ripartì ancora prima che il passaporto potesse essere esaminato.

Fu ad ogni modo possibile notificare la cosa alle autorità di frontiera, così che il diplomatico americano potè continuare il viaggio fino a Istambul ove è seguita una protesta ma in seguito alle spiegazioni date l'incidente è stato appianato.

Le impressioni a Bucarest per il gesto di Londra

BUCAREST, 13 sera

Sotto titoli a tre e quattro colonne i giornali romeni pubblicano, in prima pagina, il comunicato ufficiale diramato la notte scorsa dal Ministero degli Esteri sulla rottura delle relazioni diplomatiche romeno-inglesi. Nessun commento viene fatto seguire, per ora, al comunicato.

Come era facile prevedere la popolazione della capitale romena ha accolto con la più grande indifferenza la decisione inglese di troncare i rapporti con la Romania.

Nei circoli politici si fa notare, invece, che questo gesto britannico è molto significativo in quanto esso conferma in pieno il totale fallimento degli scopi inglesi che erano quelli di sottrarre la Romania ad una politica di amicizia e di collaborazione con l'Asse. La partenza dei diplomatici inglesi dalla Romania — si afferma negli stessi circoli — faciliterà anche il processo di chiarificazione, già in corso, dell'intera situazione del sud-est europeo, perchè è noto che la Legazione inglese a Bucarest era stata, per lungo tempo, la centrale delle agitazioni che si erano avute in quasi tutti i Paesi balcanici negli ultimi tempi.

Un discorso di Dietrich sulla stampa tedesca

BERLINO, 13 sera

In un discorso tenuto ai rappresentanti della stampa estera, presenti pure numerosi diplomatici accreditati nella capitale del Reich, il capo della stampa nazionalsocialista, dott. Dietrich, ha illustrato i concetti che ispirano la stampa tedesca in tempo di guerra, sottolineando che la stretta collaborazione esistente fra gli uffici stampa del Governo ed i giornalisti stranieri ha facilitato a questi il loro delicato e difficile compito che si svolge in tutta libertà professionale come prima della guerra. Il dott. Dietrich, dopo aver rilevato come oggi non si possa dire altrettanto di altri Paesi, dove si è sempre proclamata a gran voce la cosidetta libertà di stampa, ha aggiunto che le democrazie, tolta la maschera, hanno ora mostrato il loro vero volto.

«Per quanto i governi di quei Paesi si credano in diritto di definire «barbari» i tedeschi — ha continuato il dott. Dietrich — noi non abbiamo introdotto per la stampa estera nè la censura preventiva nè il divieto di comunicare telefonicamente. E' vero che noi non ci facciamo belli della parola libertà, ma in compenso concediamo tale libertà a tutti, poichè non abbiamo affatto bisogno, come invece succede in altre Nazioni, di nascondere gli avvenimenti agli occhi dell'opinione pubblica e non siamo costretti, come altrove, a dover ingannare il mondo sulla nostra situazione attuale».

Il capo della stampa nazionalsocialista ha quindi bollato i metodi indegni usati dai giornalisti di certe Nazioni per creare confusioni, prevenzioni e sospetti ed avvolgere la verità in un velo di insidiosa menzogna. L'oratore ha affermato testualmente:

«Noi non vogliamo degli stipendiati della menzogna, ma bensì autentici rappresentanti della verità. Nel nostro Paese non desideriamo aizzatori di guerra bensì uomini che lottano a favore dei veri interessi dei popoli».

Concludendo, il dott. Dietrich ha dichiarato che la riforma di certa stampa straniera destinata ad ingannare metodicamente il popolo sarà pure un compito tra quelli che si inquadrano nel grande rinnovamento dell'Europa.

La valorosa opera della nostra Marina mercantile

NAPOLI, 13 sera

Stamane, a bordo di una nave, il Cons. naz. Lembo, segretario della Federazione nazionale fascista della «Gente del mare», ha presieduto un raduno degli Stati Maggiori e degli equipaggi delle unità presenti in porto e del personale amministrativo delle Società di navigazione con sede a Napoli. Al raduno erano presenti il Prefetto, il rappresentante del Federale, il Comandante della Milizia portuaria, le autorità marittime, oltre i rappresentanti degli armatori. I numerosi intervenuti, dopo una entusiastica dimostrazione al Duce, hanno attentamente ascoltato i patriottici discorsi pronunciati dal comandante della nave, da un sottufficiale e dal segretario dell'Unione fascista dei lavoratori della industria.

Il Cons. naz. Lembo ha illustrato poi i problemi concernenti la categoria ed ha posto in rilievo lo spirito che anima la silenziosa opera della Marina mercantile italiana nell'attuale contingenza.

«La riconoscenza della Patria — ha detto il Cons. Lembo — va ai marittimi che fanno del mare una trincea e della loro vita una fiamma da tenere accesa per tutti i sacrifici e per tutte le vittorie. E' per questa altissima considerazione che il Duce, con provvedimento in corso di elaborazione ed altri di imminente applicazione, ha disposto per la definitiva e più radicale trasformazione di tutto il problema della previdenza marinara».

L'Ecc.za il Prefetto ha porto a nome del Governo il saluto ai marittimi, esaltando il loro spirito di sacrificio ed auspicando all'immancabile vittoria. Le acclamazioni al Duce hanno raggiunto il più alto entusiasmo. Le autorità si sono poi recate a bordo di una motonave il cui equipaggio è stato decorato al V. M. sul campo e si sono intrattenute coi valorosi ufficiali e marinai in cordiali ed affettuosi colloqui. (*Stefani*).

L'incontro di Bordighera

Commenti svizzeri

ZURIGO, 13 sera

La notizia dell'incontro fra il Duce e il Caudillo ha suscitato in questi ambienti neutrali vivissimo interesse, anche per il delicato momento politico internazionale in cui l'incontro ha avuto luogo.

L'incontro del generale Franco con Mussolini avviene, si dice, in un momento in cui gli animi di tutto il mondo sono sospesi nell'attesa di gravi avvenimenti militari; in un momento, certo, si osserva, di intensissima attività diplomatica in diversi settori europei, dove l'Asse è presente con tutto il suo peso politico e militare.

Nel quadro della collaborazione mediterranea dell'Asse, l'incontro fra il Duce o il Caudillo assume per questi ambienti una importanza straordinaria perchè in tale incontro si è constatata la completa identità di vedute non solo sui problemi che interessano direttamente l'Italia e la Spagna, ma anche la completa identità di vedute italo-spagnola su tutti i problemi europei. Cosa questa di grande importanza anche perchè — si precisa in questi circoli — l'Asse starebbe preparando una offensiva generalo contro l'Inghilterra. Sta la Spagna per entrare a far parte dell'Asse? A questo interrogativo, i giornali non sono in grado di rispondere; ma ricordano che la Spagna falangista ha vinto anche per l'apporto italo-tedesco.

I giornali si astengono per ora dal fare commenti.

La *Gazzetta de Lausanne* rileva che l'incontro Mussolini-Franco si deve anche guardare alla luce del debito di riconoscenza contratto dalla Spagna falangista verso l'Italia fascista durante la rivoluzione spagnola. Anche per questo, l'incontro fra il Maresciallo ex-ambasciatore di Francia in Spagna, e ora Capo dello Stato francese, e il generale Franco, assume una speciale importanza.

Si ricorda qui che Pétain conosce Franco da quando questi, giovane ufficiale, frequentava l'Accademia di guerra di Parigi. E' stata questa una delle ragioni per le quali Daladier ha mandato, a suo tempo, il Maresciallo Pétain ambasciatore a Madrid nell'intento di iniziare buoni rapporti con la vittoriosa Spagna falangista.

Non mancano, si osserva, problemi europei e problemi franco-spagnoli da esaminare in comune. Fra questi, quello dei rapporti tra la Francia e l'Asse, che sono intimamente connessi ai rapporti che intercorrono fra la Spagna e l'Asse stesso.

A nessuno sfugge che l'attività diplomatica dell'Italia, nello spazio vitale del sud-ovest, coincide con l'attività diplomatica della Germania nello spazio vitale del sud-est europeo. L'offensiva diplomatica dell'Asse è in pieno sviluppo in tutto il Mediterraneo e in tutti i Balcani.

Cordiale comprensione negli ambienti berlinesi

BERLINO, 13 sera

In una atmosfera europea come quella presente è naturale che le conversazioni italo-spagnole, culminate nell'incontro Mussolini-Franco, concentrino l'attenzione universale e che l'evento sia posto in primissimo piano, anche se manchino per il momento al riguardo più precise e particolari informazioni.

Comunque, il colloquio dei due Capi non giunge inatteso nel Reich. La storia delle relazioni fra l'Italia fascista e la Spagna falangista è del resto troppo viva e presente perchè occorra insistervi. Essa giustifica senz'altro il fatto che sia toccato all'Italia, naturalmente, la parte di rappresentante e portavoce dell'Asse presso la Nazione amica. Nessun dubbio quindi che il Duce abbia parlato, oltrechè in nome dell'Italia, anche del Reich.

Quanto al presumibile contenuto delle conversazioni non si manifesta qui nessuna fretta per metterlo in luce e renderlo di pubblico dominio; una curiosità che per il momento viene lasciata ai giornalisti del campo nemico, i quali non mancheranno di costruire sull'argomento le loro ardite illazioni, come sogliono fare ogni volta che, nell'ambito delle Potenze dell'Asse, si verifica un evento diplomatico di prima grandezza.

Questo incontro, si osserva nel Reich, viene posto in luce ancora più particolare in quanto ha preveduto un incontro di Franco anche con Petain. Si ricorda a Berlino che non è questa la prima volta che la Spagna ha contatti con le capitali dell'Asse e subordinata-

mente con Vichy. Basti ricordare il viaggio compiuto lo scorso autunno a Roma e a Berlino da Serrano Suner e i suoi reiterati incontri a Parigi con Laval allora vice-presidente del Consiglio.

Da notare ancora che il generale Franco e il Maresciallo Pétain non si incontrano per la prima volta, già al Marocco essi ebbero ripetute occasioni di stabilire rapporti di soldatesca cordialità approfonditi in seguito allorchè il Maresciallo, come si ricorderà, fu scelto a rappresentare la Francia e a rimediarne alla bell'e meglio le malefatte come ambasciatore della Terza Repubblica presso la Spagna falangista, uscita vittoriosa ma sanguinante dalla tremenda guerra civile.

Perchè sarebbe stata arrestata Lady Hoard

BUDAPEST, 13

L'arresto della moglie di Lord Effingham, Lady Howard, di origine ungherese, avvenuto a Londra sembra sia stato operato per il fatto che Lady Howard avendo avuto occasione di avvicinare parecchie volte Wilkie durante il suo soggiorno nella Capitale inglese, gli avrebbe esposto con grande schiettezza e esattezza la reale condizione della Gran Bretagna. La esposizione fatta da Lady Howard, era in aperto contrasto con le informazioni che avevano dato a Wilkie le persone poste ai suoi fianchi dal governo inglese.

Prossimo viaggio a Budapest del Ministro degli Esteri jugoslavo

BUDAPEST, 13

I giornali informano che verso la fine di febbraio verrà in visita a Budapest il Ministro degli Esteri jugoslavo, Zinzar Marcovich, e alla fine di marzo il Presidente del Consiglio. (*Radio-Stefani*).

La Tailandia cederebbe basi aeree e navali al Giappone

SAIGON, 13

Corre insistente la voce accreditata anche in qualche ambiente diplomatico secondo la quale la Tailandia avrebbe convenuto di dare al Giappone basi aeree e navali in territorio tailandese.

La situazione giudicata "estremamente grave,, *dal Consiglio australiano*

SIDNEY, 13 sera

Il Consiglio consultivo della difesa nazionale, presieduto dal vice primo ministro federale, ha di improvviso sospeso la riunione di oggi, al ricevimento di telegrammi riguardanti «la situazione d'oltre mare» ed ha fatto la seguente pubblica dichiarazione: « Noi crediamo che sia nostro obbligo di dire al popolo australiano che è la meditata opinione del Consiglio che la guerra è entrata in una nuova fase della massima gravità. La situazione oggi esistente può essere gravida di conseguenze della massima gravità ed importanza.

Misure preparatorie concrete, sono state prese per garantire la sicurezza dell'Australia. Ciò non di meno, mai come oggi, è essenziale compito, il massimo sforzo di preparazione bellica, che mai sia stato imposto dalle circostanze al Paese ».

Subito dopo si è poi saputo che la situazione bellica internazionale sarà riesaminata domattina dal Consiglio di guerra ministeriale australiano e che alla riunione è stato invitato anche il primo maresciallo dell'aria Brooke-Popham, comandante in capo delle forze imperiali britanniche in Estremo Oriente.

Delegazione ungherese in Jugoslavia

BUDAPEST, 13 sera

Il ministro plenipotenziario ungherese, Kichl, noto esperto economico, si recherà fra giorni con una numerosa delegazione a Belgrado per iniziare trattative per un migliore funzionamento del vigente accordo commerciale.

IL PROGETTO DI ROOSEVELT

La proposta di Willkie respinta dalla Commissione senatoriale

WASHINGTON, 13 sera

La Commissione senatoriale degli affari esteri ha approvato un emendamento al progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra. L'emendamento approvato elimina ciò che gli avversari del progetto di legge chiamavano « Carta bianca » la facoltà che il Presidente voleva riservarsi per il trasferimento di materiale da guerra.

L'emendamento approvato limita non soltanto le spese, ma anche il potere del Presidente di firmare contratti per materiale da guerra da inviare all'estero e stabilisce che gli stanziamenti per le concessioni di tale materiale debbono essere approvati specificatamente dal Congresso.

Il Comitato del Senato spera di finire per stasera la propria relazione per l'invio alla Camera Alta del progetto per gli aiuti all'Inghilterra.

I suggerimenti di Wilkie non sono stati accettati dal Comitato, il quale si è pronunciato anche contro la sua proposta di cedere mensilmente all'Inghilterra dieci cacciatorpediniere.

Roosevelt non esclude lo "sbarco,, *Richiesta all'Inghilterra*

NUOVA YORK, 13 sera

I giornali pubblicano una informazione dell'«I..NS.», secondo la quale il Presidente degli Stati Uniti Roosevelt prima di fornire altro materiale bellico, avrebbe chiesto al Governo britannico, in virtù della legge sul prestito e sull'affitto, che siano consegnate lettere sigillate ai comandanti della flotta inglese.

Tali lettere conterrebbero l'ordine di abbandonare i porti inglesi nel caso di uno sbarco tedesco in Inghilterra e di condurre le loro navi nei porti americani.

Tokio si sottrarrà a Washington nel collocamento della sua seta

TOKIO, 13 sera

Un rappresentante del Ministero dell'agricoltura ha fatto oggi alcune dichiarazioni concernenti l'esportazioni della seta giapponese alla Commissione per l'agricoltura della camera dei rappresentanti. Egli ha rilevato che fin ora gli Stati Uniti erano stati i più forti acquirenti di seta grezza giapponese e che annualmente vanno intensificandosi le esportazioni nell'America meridionale e nella restante America latina, nell'India, nell'Indocina francese e in altri paesi stranieri.

Il rappresentante del Ministero dell'agricoltura ha poi fatto presente che, data l'attuale situazione internazionale, il Governo nipponico ha deciso di sottrarre il Giappone dalla dipendenza degli Stati Uniti per quanto riguarda le vendite della seta grezza e di cercare altri acquirenti.

Washington riconoscerebbe il "Governo,, di Benes

BUDAPEST, 13 sera

L'« Uj Magyarsag » commenta ironicamente la notizia secondo la quale Washington vorrebbe riconoscere il cosidetto Governo di Benes. Nel bel mezzo degli attacchi aerei tedeschi, scrive il giornale, simili promesse possono servire come una buona droga per calmare i nervi anche per gli altri emigrati a Londra.

La ricetta di longevità della più vecchia danese

COPENAGHEN, 13 sera

E' morta ad Arthus la donna più vecchia della Danimarca certa Hvid, che aveva centoquattro anni. Essa ricordava le cerimonie e le feste popolari, alle quali aveva assistito per l'incoronazione di sei sovrani e ripeteva spesso che le era stato possibile raggiungere un'età avanzatissima, senza gravi malattie, solo perchè si era sempre molto limitata nel mangiare e specialmente nel bere, astenendosi completamente dai liquori.

Manifestazioni studentesche contro l'Inghilterra a Catanzaro

CATANZARO, 13 sera

Una folla imponente di studenti, cui si è unita tutta la popolazione, ha vibrantemente protestato contro le menzogne nemiche ai danni dell'Italia. La manifestazione si è conclusa con la riaffermazione dell'incrollabile fede nella sicura vittoria delle Potenze dell'Asse.

BRINDISI, 13 sera

Una entusiastica manifestazione al canto degli inni della Patria hanno fatto stamane gli studenti medii per protestare contro le menzogne inglesi. Raggiunta la sede della Federazione dei Fasci hanno inneggiato al Duce e agli eroici combattenti mentre il Federale ha parlato alla massa esaltando la perfetta unione del popolo italiano. Gli studenti si sono quindi recati presso il palazzo del Governo e, presente il Prefetto, hanno rinnovato la manifestazione. Infine hanno reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra, dove il Provveditore agli studi ha loro rivolte parole animatrici che hanno maggiormente entusiasmato i giovani.

Sciopero in un'industria di guerra americana

NEW YORK, 13 sera

Nella grande impresa industriale « Foster Wheeler » di Carterett nel New Jersey è scoppiato uno sciopero. L'azienda ha avuto ordinazioni dalla marina per quindici milioni di dollari per la costruzione di condensatori e di caldaie a vapore.

Roosevelt chiede lo stanziamento di altri miliardi

WASHINGTON, 13

Il Presidente Roosevelt ha domandato al Congresso lo stanziamento di 898 milioni di dollari e l'autorizzazione a concludere contratti con tale somma per accelerare il programma delle costruzioni navali e per realizzare vasti provvedimenti per le formazioni costiere della flotta. Di tale somma 400.000 dollari saranno stanziati per difendere le coste dell'isola di Guam, nel Pacifico meridionale, dagli attacchi aerei e 5 milioni e mezzo per scopi analoghi a Guantanamo e Cuba.

Roosevelt ha poi domandato alla commissione marittima di fornirgli regolarmente rapporti sulla disponsabilità delle navi di lungo corso, particolarmente allo scopo di accelerare la spedizione di materiale essenziale per la difesa.

Roosevelt ha pure domandato che gli si facciano proposte in merito alla questione di aumentare il tonnellaggio mercantile facendo uso di navi registrate all'estero.

La tragica fine di due sposi svedesi

STOCCOLMA, 13 sera

Nella Svezia centrale e precisamente nei pressi di Akeroe, è avvenuta una sciagura che ha vivamente impressionato la popolazione. Un'automobile, nella quale si trovavano due giovani che, poco prima, nella chiesetta di Akeroe avevano celebrato il loro matrimonio, attraversava il laghetto gelato che si trovava nei pressi del paese, per recarsi in una località vicina, dove alloggia una parente della sposa, quando il ghiaccio si è spezzato e la macchina è precipitata nell'acqua.

Il solo autista è riuscito a salvarsi balzando dall'automobile, prima che scomparisse nella profondità del lago. Egli si è recato subito ad Akeroe, dove ha narrato l'accaduto. Alcuni volonterosi sono accorsi sul posto, ma i tentativi eseguiti per ripescare i cadaveri dei due giovani sposi sono fino ad ora riusciti vani.

La Camera giapponese ha approvato la spesa di 500 milioni di Jen, destinati a compensare le perdite eventuali che possono incontrare le banche giapponesi nei cambi con l'estero.

Causa il ghiaccio, il battello-treno, che fa servizio tra Trelleborg e Sassnitz, ha impiegato per compiere la traversata 52 ore invece delle sei normali.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Una marcia di 30 Km.

Ecco che cosa insegna ad apprezzare
UN BAGNO AI PIEDI CON I SALTRATI

Quante volte accade che i piedi si rifiutano di adempiere, dopo una lunga marcia, al loro ufficio, perchè sudano e si affaticano a dismisura, mentre dolgono callosità e durezze! In tal caso non avete che da utilizzare un semplice quanto economico rimedio, del quale si sono valse con vantaggio migliaia di persone e che arrecherà anche a Voi un immediato sollievo: acquistate nella più vicina Farmacia un pacco di Saltrati Rodell. Versatene 2-3 cucchiaiate in una bacinella contenente 2-3 litri d'acqua ben calda, in modo che si formi un liquido lattiginoso. Immergete i piedi per 10-15 minuti in quel liquido vivificatore, il quale stimola la circolazione, mentre i suoi benefici componenti penetrano nei pori della pelle. Sollevato così potrete riprendere fiato. Le tumefazioni regrediscono, le infiammazioni via via scompaiono, callosità e durezze si ammorbidiscono. Vi sembrerà come se i piedi fossero trasformati. Così rinforzati essi possono sopportare anche lunghe marce. Del resto non correte alcun rischio! Se non siete infatti rimasto contento del vostro primo esperimento con i Saltrati Rodell, potrete ottenere il rimborso della spesa per l'intero costo, purchè ci spediate l'astuccio vuoto.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 18403 Div. 5ª: 20-5-39-XVII